



Italian Naval "Old Rhythmers" Club



Italian Cruiser "Carlo Alberto" (1896)

First Warship equipped with Radio Station. Sailed from Naples on July 1902, she reached the Baltic Sea and, conducted by Lt. Commander Guglielmo Marconi, long range two-way links were performed with North American Stations.

Newsletter 2014



Italian Naval "Old Rhythmers" Club

Ideatore e Fondatore
Nicola Mastroviti · IT9XNM

CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2010-2016

Presidente	Luigi Pasquarella	I8JYK
Vicepresidente	Pier Giorgio Nonnis	IM0SDX
Segretario	Italo Martella	I0YQX
Tesoriere	Maurizio Papucci	IK5DEZ
Sindaco/Revisore dei conti	Natalino Riscica	IT9BUA
Consiglieri	Sauro Tonelli	IZ1CLA
	Giovanni Palombo	I0PAB
	Giacomo Comis	I4CQO
	Fabio Coppola	IZ8DSS
	Salvatore Basso	IZ4PHG

È stato assegnato all'INORC il nominativo **IQ1NM**
che potrà essere usato dai soci per particolari ricorrenze, previa autorizzazione del C.D.
Il suffisso "NM" è per ricordare il nostro Fondatore, Nicola Mastroviti.

INORC SKEDS

DAILY	CW	13,30 GMT	on ±	7.025	Kc/s
SATURDAY	CW	14,30 GMT	on ±	14.055	Kc/s
SUNDAY	CW	09,00 GMT	on ±	7.025	Kc/s

RNARS SKEDS

DAILY	CW	08,00 GMT	on	14.052	Kc/s
-------	----	-----------	----	--------	------

MF RUNDE SKEDS

SATURDAY	CW	07,00 GMT	on	3.570	Kc/s
----------	----	-----------	----	-------	------

MARAC SKEDS

SUNDAY	CW	10,30 LT	on	3.550	Kc/s
--------	----	----------	----	-------	------

Tutta la corrispondenza va indirizzata presso la Segreteria

Italo Martella · I0YQX
Via Torpignattara, 20 - 00177 Roma (RM)
e-mail: secretary@inorc.it

www.inorc.it

ASSEMBLEA GENERALE INORC

Roma • 24 Maggio 2014



Si informano tutti gli amici soci che la prossima **Assemblea Generale INORC** avrà luogo a Roma il **24 Maggio 2014**.

La struttura che ospiterà la nostra Assemblea è la **DOMUS URBIS**
Via della Bufalotta 550 - 0139 Roma
Tel. 06-87133872
Fax 06-87133873
E-mail: domusurbis@domusurbis.it

Detta struttura è ormai ben nota ai soci INORC in quanto dal 2007 è stata scelta più volte come sede del "Meeting" e delle Assemblee Generali del 2007, 2010 e 2013. Si tratta di una grande struttura situata in ambiente rilassante immersa nel verde, a poca distanza dal centro storico, in una zona tranquilla a Nord-Est di Roma (zona Montesacro - IV Circoscrizione) all'interno del

Grande Raccordo Anulare, poco distante da autostrade ed aeroporti. Si veda il sito web www.domusurbis.it

La prenotazione della stanza può essere fatta via telefono al n. 06.871.33.872, via fax al n. 06.871.33.873, oppure via email all'indirizzo domusurbis@domusurbis.it.

Le prenotazioni per il pranzo del 24 vanno inviate a Elio, IZOINZ_eliofrassi@tiscali.it

A seguito di variazioni delle linee di trasporto urbano, per raggiungere la Domus Urbis dalla Stazione Ferroviaria di Roma Termini, seguire le seguenti istruzioni:

*Dalla stazione Termini si dovrà prendere la metro B1 fino al capolinea di **Conca d'oro** (6 fermate) e poi il bus 86 (quello che prima partiva da Termini), fino a giungere alla Domus, alla fermata Castellani/Bufalotta.*

Il posto è ormai noto: punti di riferimento sono il cosiddetto fungo (serbatoio) dell'acqua e il centro commerciale Carefur, con annessi

*negozi di vario genere. A Termini bisogna fare attenzione a prendere la linea diretta a **Conca d'oro** (ripeto, metro B1).*

*In alternativa, si può prendere (stesso marciapiede) la metro B diretta a **Ponte Mammolo** (9 fermate) da dove si deve prendere il bus 350 e scendere alla stessa fermata dell'86.*

La direzione del treno in arrivo è indicata da un pannello in stazione e dall'insegna che il treno stesso reca sul fronte.

Le due linee sono comuni fino in Piazza Bologna, poi si diramano.

Le fermate dei bus per la linea 86 sono 15 e per la linea 350 sono 23, ammesso che vengano effettuate tutte (SEEO). La validità del biglietto è di 100 (cento) minuti, dalla prima timbratura ed è valido per una corsa in metro e per tutte le linee di superficie, fino alla scadenza. Il biglietto costa € 1,50 e si compra nelle edicole e dai tabaccai.

Cordiali saluti a tutti e arrivederci a Roma.

EDITORIALE

Debbo scusarmi per la lunghezza di questo Editoriale, ma ritengo doverosa una retrospettiva, probabilmente mi guadagnerò qualche antipatia, ma non importa se questo può servire al benessere dell'eredità che, mi piace ricordarlo, il Grande Mastroviti ha lasciato a tutti noi.

Il triennio 2013-2016 è iniziato con il definitivo passaggio al nuovo corso del Sodalizio all'insegna del rinnovamento e soprattutto del cambiamento, per dirla con una similitudine: "dall'analogico al digitale".

Non so dire se le cose andranno meglio dopo, ciò che posso dire è che esse devono per forza cambiare se vogliamo che migliorino.

Certamente il rinnovamento non è stato indolore e alcune defezioni nella dirigenza appena insediatasi sono state prontamente ripianate con nuove acquisizioni in possesso di ottima valenza. Un rinnovamento teso verso il superamento della staticità pregressa per rinnovarci, ossia sguardo al futuro: l'alternativa sarebbe stata l'oblio.

Come il treno di Cassandra Crossing rischiavamo di correre verso il disastro. Fuori di metafora il treno sarebbe stato quello della staticità sulle posizioni acquisite, il

non fare nulla che non ci avrebbe mai fatto uscire dalla "bonaccia".

L'INORC non può isolarsi come un nobile decaduto e vivere nel ricordo del passato, il glorioso passato resterà per sempre nella Storia e nessuno potrà mai cancellarlo, ma deve aprirsi, rivolgere le istanze a chi non conosce l'Epopea della Telegrafia sulle navi, deve raccontare la Storia e le Storie di uomini e fatti accaduti sui mari lontani dalle luci dei media, e questo l'INORC non può farlo con una News Letter annuale ed un solo contest. Dobbiamo promuovere iniziative, tavole rotonde, incontri, commemorazioni, basta averne la voglia, ma soprattutto comunicare con la base, mantenere un filo diretto con i Soci e aggiornarli continuamente, magari con bollettini periodici e quant'altro. È questo l'impegno assunto dall'attuale Direttivo senza indulgere ad alcun atteggiamento "dittatoriale". Ciò comporterà impegno e lavoro gratuito anche se non tutti sono disposti a farlo, tanto meno se si pensa solo ai propri interessi ed alle proprie battaglie personali. Dobbiamo prendere atto che non ci può più pervenire nuova linfa sia dalla Marina Militare che da quella Mercantile.

a cura di Italo IOYQX IN. 452 - Segretario INORC

Con grande soddisfazione questa Segreteria ha constatato che la Telegrafia è in buone mani anche tra i nuovi Soci e con l'impegno di tutti nel fare proseliti lo sarà anche tra le nuove future generazioni.

C'è solo l'amezza che diversi soci "naval rhythmiers" non ci sono più o sono in età avanzata, ma rimane l'esperienza ed i ricordi di coloro che lo sono stati e che hanno tramandato ai posteri le condizioni nelle quali "lavoravano".

Sul Web tutto è ricercabile con uno schiocco di dita ed è potenzialmente eterno, quindi nulla di tutto ciò andrà perduto, possiamo stare tutti tranquilli! Dove la memoria dell'uomo fa cilecca, il Web non perdona, e fa riemergere fatti, documenti, foto che un tempo sarebbero caduti nell'oblio. La Telegrafia, quella che conta, avrà sempre un futuro.

La classe dirigente dell'INORC è sempre stata un po' ermetica con la base e, a parte la News Letter, non c'è mai stata alcuna forma di comunicazione con i Soci e non si evidenziano iniziative atte a far vivere loro la partecipazione al Club. Proprio come nelle famiglie patriarcali di una volta, quando si aveva il pudore di nascondere i

propri affetti, i propri sentimenti e le proprie emozioni.

In seguito, molto frettolosamente e per certi versi, si è consentito l'accesso al Club solo per aver prestato servizio di leva in Marina, ormai tempi lontani, senza alcuna selezione, meno che mai quella di saper operare in Telegrafia, come spesso capita anche oggi di sentire in aria gente che la Telegrafia l'ha imparata sulle cassette o sui libri. Malgrado ciò il livello tecnico dell'INORC ha sempre mantenuto uno standard qualitativo molto alto.

Guardando per un attimo e velocemente indietro negli anni, è palpabile, come ho già avuto modo di osservare da oltre un decennio, una certa staticità comunicativa da parte dei direttivi succedutisi nel tempo ed anche il semplice fatto di attivare il nominativo del Club, o quello di attivare qualche Stazione Costiera et similia, ha sempre trovato, in buona sostanza, scarso entusiasmo se non addirittura opposizione, e nessuna di queste cose era ancora stata fatta salvo qualche timido affaccio.

Anche questo sarebbe stato "rinnovamento", "comunicazione", oltre ad un migliore utilizzo dello strumento "gruppo INORC" che già c'era da diversi anni.

Fatta questa considerazione non sarebbe stato necessario, come auspicato da diversi Soci, creare un Forum all'interno del nuovo Sito INORC che, anche se aperto ai soli Soci e non a tutti, sarebbe stato probabilmente ed inevitabilmente fonte di poco edificanti atteggiamenti, comuni a certi noti Forum, con l'unico risultato di dividere ed allontanare piuttosto che aggregare. Tuttavia, accogliendo i desiderata e perseguendo la linea dell'ammodernamento e del rinnovamento anche del Sito INORC, in esso sono stati implementati alcuni strumenti, in via sperimentale ed in funzione del buon uso che in seguito ne verrà fatto. Allo stato dell'arte il nostro Sito dispone ora anche di un Forum ed una chat e, laddove tutto questo risultasse insufficiente, come ultima ratio c'è sempre l'ausilio della mail personale.

È auspicabile, oltre che raccomandabile, che tutti i soci facciano l'iscrizione alla mailing list del gruppo INORC e che si attivino registrandosi nell'area riservata del Sito per rimanere costantemente informati, e lo strumento News Letter è quanto meno appropriato per sensibilizzare in tal senso chi ancora non ha provveduto in quanto raggiunge sicuramente la totalità dei soci, salvo che questi non abbiano ancora comunicato alla Segreteria le variazioni dei propri dati. Ovviamente, in questo caso, non riceveranno la News Letter a fronte di un esborso di denaro del Club per le spese postali.

Al Webmaster Maurizio IK5DEZ, che ha dedicato molto del suo tempo libero alla realizzazione del nostro sito, vanno i nostri ringraziamenti.

Riguardo le istanze di quanti mi hanno espresso il loro punto di vista sull'opportunità di mettere il nostro Club in sintonia con altri analoghi, non si riesce a trovare, dopo lunga disamina e ponderazione, alcun punto di contatto o similitudine del nostro Sodalizio con altri Club simili, non uguali ma simili, perché mancano oggettivamente i presupposti.

L'INORC da sempre gode di un prestigio che lo contraddistingue anche all'estero e questa vicinanza o somiglianza con altri Sodalizi equivarrebbe a svilirlo, sia considerando il pregresso degli uomini che hanno fatto la storia della Telegrafia Italiana sia dal punto di vista procedurale per l'acquisizione di nuovi soci.

Infatti per l'accesso al nostro Sodalizio siamo all'avanguardia e vediamo perché.

Per diventare soci INORC le nostre regole attuali sono più severe di quelle di altri sodalizi. Prendendo ad esempio il FOC, uno dei più prestigiosi Club di RT, ottenute almeno 5 segnalazioni, nel rispetto dei requisiti, la candidatura non può essere bloccata da nessuno salvo addurre obiezioni, concretamente motivate e ritenute valide, che raggiungano la segreteria del FOC in tempo utile.

Addirittura da qualche anno, come mi faceva notare I7ALE, egli stesso membro FOC in ottima compagnia con IK6BAK, IKOIXI e IOXXR, è stato eliminato il requisito di "saper operare in CW"!!

La formula recita adesso che il candidato deve "ESSERE ATTIVO IN CW". Direi allora che l'elemento discriminante è costituito solo dalla lingua inglese.

Giova qui ricordare che, nella gestione del precedente Direttivo INORC, un candidato fu segnalato da ben 8 soci INORC e, malgrado tra questi ci fossero 4 consiglieri tra cui lo stesso Presidente pro tempore, il CD non ritenne, a suo insindacabile giudizio come da Statuto, di dover avallare le segnalazioni per motivi puramente e squisitamente tecnici.

Ricordo a tale riguardo che è sempre il CD che ha l'ultima parola, senza dover motivare un eventuale responso negativo ignorando anche le note informative che il Segretario INORC è tenuto ad inoltrare. Più selettivi di così...

Ritengo tale procedura indice di seria selezione. Sicuramente questo non accade nel FOC ed in altri club analoghi. Ovviamente le modifiche allo Statuto presentate all'ultima assemblea che riguardavano questi argomenti, giova ricordare, erano comunque un riordino delle norme già presenti da sempre, solo un riordino, nulla è cambiato.

Negli ultimi mesi sono andati via dall'INORC alcuni giovani soci "iperattivi" accampando motivazioni pretenziose o quanto meno frettolose. Se avessero avuto lungimiranza e fiducia nel nuovo corso del

Sodalizio oggi ne farebbero ancora parte. Ma a volte ritornano, come è già successo. Nel giro di pochi mesi hanno avuto accesso al nostro Sodalizio undici nuovi soci e, debbo dire, tutti con le carte in regola.

L'attuale Dirigenza, oltre alla riorganizzazione routinaria delle sue articolazioni come la Segreteria, il manageriato, la tenuta dei conti, i rapporti con i Club Esteri ecc., ha anche trovato il tempo di:

- migrare su piattaforma Linux ricostruendo ex novo il vecchio Sito INORC, con aggiornamenti quasi in tempo reale, ad opera del Consigliere e Tesoriere Maurizio IK5DEZ a cui è senz'altro ascrivibile una nota di merito e di riconoscenza per il lavoro svolto;
- implementare un Forum nel Sito INORC riservato ai soli soci regolarmente registrati;
- prevedere e rendere operativo un sistema di post it per segnalare ai soci loggati la propria presenza in una determinata frequenza;
- attivare il call IQ1NM ad opera di chi scrive dalla zona 7;
- organizzare i festeggiamenti per il 30° Anniversario della fondazione dell'INORC;
- attivare uno special call, con i buoni uffici del Vice Presidente IM0SDX, da tutti i call area della Penisola per i 100 anni della Telegrafia in Marina Militare;
- rappresentare l'INORC in occasione del compimento dei 100 anni del Socio Salvatore Marino IKOATK, decano della Telegrafia Italiana, con la consegna un piccolo "orologio del silenzio";
- organizzare al meglio il XXXIII° contest INORC grazie anche all'eccellente lavoro svolto dal Consigliere Fabio IZ8DSS;
- inserire in agenda l'attivazione nel mese di Marzo della Stazione Radio di Coltano.

In merito ai festeggiamenti in occasione del trentennale della "Fondazione INORC" non guasta circoscrivere meglio i motivi che hanno portato a considerare l'anno 1984 come fondazione piuttosto che il 1976 o giù di lì.

È questo anche per affinare, ammortizzare, chiarire un argomento che sta a cuore ai soci di lungo corso e soprattutto a quelli che lo Statuto classifica come "Soci Naval".

Quello che conta legalmente è quanto è stato a suo tempo firmato al cospetto di un notaio. So bene che non essendo né in tribunale, né in rapporti ufficiali con Ministeri ecc., non abbiamo alcun riferimento legale e normativo a cui adeguarci. In effetti siamo un Club che è sorto con le modalità che in quell'epoca erano sufficienti, che si è poi evoluto e si è anche adeguato alle nuove normative, e sotto questo profilo completamente ininfluenza rispetto alla storia e alla vita del Club.

Nessuno desidera rinnegare o cancellare otto anni della nostra storia per motivi "legali" che in questa circostanza potrebbero essere estranei. Ma in ultima analisi dobbiamo considerare come data importante della vita del Club quella dell'atto notarile del 1984, anche se di fatto, oltre che sentimentalmente e moralmente, la nostra storia inizia nel 1976, ed è quindi quella la data che il Club ricorda e commemora ufficialmente, con un pensiero grato e riverente verso Nicola Mastroviti e gli altri due Soci Fondatori, Franco Arcostanzo e Piero Bravetti. Ma spostiamoci dopo il 1984 e consideriamo le nuove generazioni: loro faranno riferimento al 1976 oppure al 1984? Io credo che tutti dobbiamo conoscere l'inizio del nostro percorso che prese le mosse nel 1976 ed a partire dal 1984 iniziò l'Epopea Ufficiale dell'INORC.

Per concludere non si può dire che quanto sopra esposto sia incontrovertibile perché nessuno è così autorevole per asserirlo, posso invece dire che non si può certamente sbagliare quando si è propositivi come ha dimostrato l'intero Comitato Direttivo in carica, supportato, lo spero vivamente, dal consenso di tutto il Sodalizio.

Roma, 5 febbraio 2014



ANALISI, REVISIONE E MESSA A PUNTO DELLO STATUTO

A cura di IOYQX - Segretario INORC

Cari Soci, in qualità di Segretario del Club INORC vi espongo una breve disamina dello Statuto del Club con l'intento di chiarire e sottoporre alla vostra attenzione per le opportune variazioni nella sede e nei tempi canonici. Nel frattempo meditare e discuterne è cosa buona e giusta.

Riguardo la distinzione tra soci Naval e non Naval non è chiara la differenza attuale che ne fa lo Statuto aggiornato alla data odierna.

Inizialmente contemplava Soci Ordinari, provenienti dalla M.M. e Mercantile e Soci HM (Honor member) provenienti dalle altre FF.AA. e Radioamatori.

Brevemente: in seguito all'abolizione della Telegrafia professionale lo Statuto accorpò i soci Ordinari ed i soci HM diventati nel frattempo AM (associated member), in una unica categoria: Soci Ordinari, riservando la categoria HM a soci prestigiosi senza alcuna distinzione di sorta.

E bene fece l'INORC ad effettuare l'ammodernamento del Club visto che non avrebbe mai più potuto reclutare RT della Marina Militare e Mercantile. Questo ammodernamento, effettuato con lungimiranza per salvaguardare un passato circoscritto ai soli ex professionisti del tasto, ha innescato qualche contraddizione nello Statuto tant'è che, pur non facendo più alcuna distinzione tra i Soci, ovvero considerati tutti Soci Ordinari, ha continuato a discernere tra soci Naval e Non Naval.

Ritengo che una attenta interpretazione letterale del contesto "SOCI" stigmatizza che lo Statuto non fa alcuna distinzione tra i Soci; l'aver prestato incidentalmente servizio militare di leva nella Marina Militare o Mercantile, prescindendo dall'abilità o meno nel padroneggiare la Telegrafia, non costituisce titolo necessario e sufficiente per essere considerato "Naval". In effetti il personale "Naval", espressione impropria ed alquanto arbitraria, sarebbe quello che ha navigato su navi Militari e Mercantili, ovvero il personale navale effettivamente imbarcato e non anche chi su una nave non è mai salito.

ART. 4.3

I radioamatori di cui al precedente punto 4.1-B (Radioamatori non naval) saranno ammessi al Club come soci ordinari su invito, a seguito della segnalazione al CD di uno o più soci. Successivamente alla segnalazione, con il consenso dell'interessato, il nominativo dello stesso sarà pubblicato

sul sito web INORC per dar modo ad altri soci di valutarne le qualità operative ed esprimere il loro parere. In base a tali segnalazioni il CD delibererà l'ammissione del nuovo socio entro sei mesi a partire dalla data della prima segnalazione.

COMMENTO

L'Art. 4.1-B non contempla Radioamatori non Naval ma "Tutti i Radioamatori e coloro che operano, o hanno operato professionalmente nel campo delle telecomunicazioni (sia militari che civili), in grado di operare con abilità e assiduità in Telegrafia, contribuendo alla conoscenza e alla diffusione del C.W."

Opportunamente dovrà essere eliminata la dizione "RADIOAMATORI NON NAVAL".

Alla luce di quanto evidenziato non vi è dubbio che l'INORC si compone di Soci Ordinari e soci HM senza alcuna altra diversificazione.

ART. 2B

Aggregare nel Club operatori e tecnici delle comunicazioni navali

COMMENTO

Occorrerà chiarire i compiti svolti dai tecnici delle comunicazioni navali poiché se non sono telegrafisti ed in possesso di licenza OM non potranno accedere al sodalizio.

L'ARTICOLO 6 RECITA:

Il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario-Tesoriere dovranno prioritariamente essere scelti fra i Soci di cui al punto 4.1-A.

Non credo presenti eccessive difficoltà di interpretazione il senso e la portata del punto 4.1-A ma laddove ce ne fosse bisogno è bene sapere che "Prioritariamente" è un avverbio ed il suo significato è "con priorità", non "esclusivamente", quindi nella fattispecie il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario-Tesoriere possono essere scelti, a discrezione del CD, anche tra soci non Naval.

COMMENTO

Ritengo sia da rivedere, dopo quanto già esposto, l'opportunità di mantenere ancora in vita questa norma.

ART. 9

Comma 2 Per quanto appare al precedente comma 1) la mancata corresponsione della Q.A. costituisce volontà da parte del Socio di dimettersi dall'INORC.

Il C.D. si riserva però il diritto di chiedere conferma al Socio inadempiente, oppure di procedere d'Ufficio a depennarlo dall'elenco dei Soci. Si stabilisce altresì che il mancato pagamento della Q.A. vieta all'ex Socio di usare il LOGO DEL CLUB su materiale cartaceo personale, (QSL, carta intestata ecc.) e di utilizzare il numero di iscrizione INORC nei vari CONTEST.

Tuttavia, i Soci depennati per inadempienza a quanto prescritto nel presente Art.9 potranno essere automaticamente, senza alcun'altra formalità, reinseriti nell'elenco dei Soci allo stesso numero assegnato in passato, qualora gli stessi Soci effettuino il pagamento QA per l'anno in corso. Resta inteso che tale reinserimento sarà possibile qualora non esistano altri motivi che ostino alla loro riammissione.

COMMENTO

Quest'ultimo paragrafo del comma 2), formulato in questo modo, presta il fianco a diverse interpretazioni. La Q.A. dovrà essere versata in modo continuativo e non ad anni alterni significando che

in mancanza del versamento entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento il socio entrerà in una posizione di sospensione fino al versamento della quota e verrà depennato dall'elenco soci dopo due quote non versate.

ART 14 - COMMA 7

Il CD sarà composto da 10 soci.

COMMENTO

I soci eletti nel CD dovranno svolgere tutti un incarico e dare il loro contributo, nessuno escluso. È auspicabile ridurre il numero dei consiglieri portandolo a 9 ed in subordine a 7 per evitare che i pareri espressi possano essere in parità e vanificare ogni decisione. Le votazioni di ciascun consigliere nell'esercizio delle sue funzioni dovranno essere motivate solo in ambito CD.

ART. 5 SEDE DELL'I.N.O.R.C.

È in Loano (SV) Via Magenta, 8 - c/o sede ARI di Loano. Essa non potrà essere trasferita in altra località senza il voto dei nove decimi dell'Assemblea Generale dei soci Ordinari regolarmente riuniti come appresso specificato.

ART. 6 VARIAZIONI ALLO STATUTO

Il presente Statuto non potrà subire modificazioni senza il voto degli otto decimi dei Soci Ordinari riuniti in Assemblea Generale con la presente modalità.

COMMENTO

Non v'è dubbio che gli Art. 5 e 6 possano ingenerare in chi legge un senso di smarrimento: l'Art. 5 stabilisce per il trasferimento di sede il voto favorevole dei 9 decimi e rimanda all'Art. 6

Per le modificazioni attraverso il voto degli 8 decimi dei soci ordinari riuniti in assemblea generale con la presente modalità cioè 8 decimi.

Il concetto va chiarito e meglio specificato.

Riguardo la sede dell'INORC si ritiene che la sua collocazione presso una struttura della Marina Militare identificata presso il circolo ufficiali o sottufficiali in Roma, sia la sua naturale evoluzione.

Vista la macchinosa modalità prevista per il trasferimento della sede è auspicabile che tutto il corpo sociale collabori per una sistemazione più logica.



Italian Nabal "Old Rhythmers" Club

Cari iscritti, anche se sono passati svariati mesi dalla mia elezione a Presidente dell'INORC mi è d'obbligo presentarmi tramite queste poche parole.

Chi ha avuto modo di leggere le mie email sulla Mailing List già mi conosce, ma anche gli altri, dovrebbero comunque ricordare il mio nominativo perché faccio parte del CD da svariati anni e quindi in un modo o nell'altro non dovrei essere passato inosservato.

Certamente avere l'incarico di Presidente è tutt'altra cosa, e vi confesso che mai avrei pensato di avere l'onore di ricoprire questa carica, anche perché prima di me, avrebbero dovuto prendere in considerazione molti altri che io reputo più validi, nel condurre nel migliore dei modi il nostro Club.

Le cose all'interno del consiglio direttivo durante lo scorso anno, hanno avuto un esito molto travagliato portando a diverse dimissioni da parte di consiglieri del direttivo e senza che me ne rendessi conto, mi sono trovato a dovermi assumere la responsabilità della gestione dell'INORC, proprio in

un momento in cui il CD era pieno di problemi. Per fortuna ho avuto la collaborazione di buona parte dei consiglieri che mi hanno aiutato a condurre e a gestire nel migliore dei modi le varie e complicate situazioni nate all'interno del club.

Adesso con l'impegno di tutti siamo tornati a navigare in acque tranquille, ma vi assicuro che ce la siamo vista brutta.

Nella mia esperienza decennale di socio e consigliere INORC, non mi era mai capitato di dover affrontare contemporaneamente tante situazioni avverse, tanto che ad un certo punto, motivato perlopiù da una questione prettamente familiare, (gravi problemi di salute di mia madre) anch'io avevo dovuto rassegnare le mie dimissioni. In seguito, sia perché le condizioni di mia madre erano migliorate, sia perché all'unanimità i consiglieri hanno rifiutato le mie dimissioni, ho ripreso con convinzione il mio posto.

La mia presentazione è tutta qui, trovo inutile dirvi che farò tutto ciò che mi è possibile per il Club e che dedicherò parecchio del mio tempo e delle mie energie all'INORC.

Questi primi mesi sono stati di sicuro assestamento, di sgrassamento, mentre

quelli che verranno ci troveranno a dover lavorare per recuperare tutto il tempo perduto. Vorrei solo ricordarvi che ognuno di noi che fa parte dell'INORC e che si onora di farne parte, non deve lasciare che altri pensino o agiscano per lui, un contributo anche se piccolo, non deve essere solo un piacere, ma anche un dovere per far crescere il nostro Club. L'iscrizione alla Mailing List, l'invio del proprio curriculum o anche scrivere qualcosa per un caro amico passato in Silent Key, ebbene anche questo è un contributo che vi invito a prendere in seria considerazione.

Se poi avete delle idee, dei progetti, non abbiate alcun timore di portarli a conoscenza del consiglio direttivo. Desideriamo crescere, desideriamo andare avanti? Allora diamoci da fare tutti assieme, cercando di dare una sferzata di novità al nostro Club.

Confido in tutti voi, non solo sui giovani e su coloro che sono appena entrati, ma anche sui soci che fanno parte del Club da vecchia data.

Auguro per tutti una buona navigazione in acque conosciute e tranquille

Il Presidente Luigi I8JYK

MAILING LIST INORC

Cari membri INORC, attraverso la mailing list INORC, ho informato tutti gli iscritti circa i fatti accaduti nei mesi scorsi all'interno del Club. Eccovi il testo completo inviato l'11 novembre 2013.

Purtroppo chi legge adesso non essendo al corrente delle varie email intercorse, avrà difficoltà a comprendere in pieno ogni argomento. Per questo vi invito ancora una volta ad iscrivervi alla nostra mailing list INORC, uno strumento essenziale per restare costantemente informati sulle vicende del Club. Trovete ogni informazione per l'iscrizione in una pagina di questa newsletter.

Cari iscritti alla mailing list, anticipo a voi quanto si leggerà sulla nostra newsletter 2014.

È doveroso ed anche obbligatorio per me, che sono il Presidente, rendere noto, almeno in sintesi, quanto è accaduto in questi ultimi mesi.

Mia intenzione sarebbe stata farvi partecipi di tutto soltanto alla risoluzione dei numerosi problemi che nel corso di questo periodo, dopo le elezioni del CD, si sono succeduti. Purtroppo a causa del socio Urbano Cavina I4YTE, non posso attendere oltre, infatti, devo, per il buon nome del Club cercare di chiarire quanto dichiarato da Urbano.

1. CASO BEGALI

Un consigliere si è accorto che sui tasti Begali c'è impresso il nostro logo, ma invece di recare il nostro acronimo INORC vi è serigrafata la scritta "BEGALI".

La vicenda innesca una immediata discussione all'interno del CD dove alcuni sono favorevoli a che tutto rimanga così, altri invece insistono affinché Begali ripristini il nostro logo come in origine, per non indurre in errore l'acquirente che è portato ad associare il logo alla ditta Begali e non all'INORC. Ricordo a tutti che il logo è stato registrato ufficialmente anni or sono a nome del Club.

A seguito di questa animata discussione e con pareri completamente contrari da parte di alcuni consiglieri, si dimettono: Fabio IK0IXI - Lino IZ0DDD - Mauro I7OEB - Sandro I7ALE.

Con i nuovi consiglieri cooptati si va al voto per verificare se Begali ha diritto a rimanere un iscritto INORC, a causa della modifica senza consenso del nostro logo per un suo personale utilizzo commerciale e anche perché già da qualche mese, I2RTF

ha tolto ogni riferimento tra lui e il nostro Club, infatti né sul suo sito, né in ogni sua pubblicità (magliette, striscioni, manifesti, gadget ecc. ecc). c'è un benché minimo riferimento al nostro Club. Le votazioni risultano pari perché essendo dieci i consiglieri, cinque sono a favore di Begali dichiarando che non ha commesso niente di male mentre altri cinque sono per la sua uscita dal Club.

Da qui sorge il problema che i consiglieri non dovranno essere pari. Sarà questo un argomento da portare nella prossima Assemblea a Roma per una variazione allo Statuto (sempre se approvato).

Contemporaneamente a queste discussioni, si cercava anche di lavorare. In ambito CD qualcuno ha tirato fuori l'idea di cambiare il premio per il contest annuale INORC, vista la vicenda Begali ancora in atto. I2RTF di fatto non ha mai risposto alle sollecitazioni che il Club gli ha inviato, sia via email sia attraverso lettere raccomandate. Soltanto all'inizio dei fatti, aveva risposto telefonicamente garantendo la sua massima disponibilità a ripristinare il logo con la scritta INORC, dopodiché il signor Begali, l'amico Piero, non si è mai degnato di rispondere.

Siamo tuttora in attesa di un riscontro da parte di Piero Begali per conoscere il perché abbia modificato il logo, trasformandolo, ma lasciandolo molto simile al nostro e del perché, anche parecchio prima dell'inizio del caso "Begali", sponsorizzava una squadra straniera di alta velocità al nostro posto, senza menzionare minimamente il suo rapporto con noi e senza averci avvisato in alcun modo di tutto ciò.

2. CASO OROLOGI

Quanto ha affermato Urbano I4YTE che ci accusa di menzogne ecc. è completamente falso.

Che Mauro Nardulli (ex presidente INORC) non fosse al corrente di questa faccenda, potrebbe essere possibile, perché non ricordo quando esattamente si cominciò a parlare della sostituzione del premio per il Contest. È certo però che se ne parlò e anche molto, fra noi del CD. Essendo però tutti d'accordo vista la latitanza di Begali, nel sostituire il premio, non si era ritenuto né di mettere ai voti né di verbalizzare il fatto. Ricordo in questa sede che se non ci sono contrasti e/o disaccordi, non si esercitano votazioni né si verbalizza, ma si prende atto e basta. Questo è sempre successo nel CD e sempre succederà.

Perciò ufficialmente adesso siete a conoscenza che il regalo per il vincitore del



Contest quest'anno non sarà un tasto Begali, ma un orologio di stazione che sono certo sarà altrettanto molto gradito.

3. CASO NAVAL SI, NAVAL NO

Questo caso siamo riusciti a definirlo, però confesso, con difficoltà. Sembra una faccenda di ordinaria amministrazione, invece no, c'è stata battaglia anche per questo, ma alla fine abbiamo la soluzione che va bene a tutti o almeno ai più.

Se ricordate il caso fu aperto da Maurizio I6QON con una email in cui chiedeva che gli sarebbe piaciuto venire a conoscenza quando faceva QSO se il suo corrispondente INORC fosse o meno un ex RT, un Naval. Questo ha innescato una discussione sia all'interno del CD che tra tutti gli iscritti, momenti vivaci che inaspettatamente animano la nostra mailing list.

La soluzione è stata trovata nell'inserire una pagina dedicata, all'interno del sito INORC per indicare chi sono gli ex Naval. E di non evidenziare un call ex naval all'interno della lista generale per evitare discriminazioni e dimostrare che tutti i soci sono uguali all'interno del Club.

4. CASO URBANO I4YTE

Urbano Cavina, cooptato e subentrato insieme ad altri quando ci sono state le prime dimissioni.

Si pensava che un elemento simile, con la sua esperienza e la sua bravura desse lustro al CD e a tutto il Club e ci aiutasse a risolvere presto e bene i vari problemi che stavamo cercando di risolvere, invece con il suo arrivo abbiamo toccato il fondo:

Ha iniziato fin da subito ad offendere ora uno, ora l'altro consigliere anche con parole pesanti come "forcaioli" ecc. tralascio le numerose e varie invettive continue subite.

Gli è stato fatto notare molte volte che il suo atteggiamento offendeva pesantemente molti membri del CD ma lui ha continuato imperterrito.

Da subito si è schierato con Begali, lo difendeva come se ad aver subito un torto fosse stato Piero e non il nostro Club, tanto da portare alle votazioni sopra menzionate.

Dopo di che, come se nulla fosse ha

scritto una e-mail sia a Piero Begali I2RTF sia al Gruppo INORC, riportando fedelmente i nomi dei votanti che avevano patteggiato per Begali e quelli contrari. Il tutto accompagnato dalla premessa che tanto, tutto quello che succedeva nel CD già si sapeva e perciò meglio se la cosa fosse resa ufficiale. Urbano non ha idea di cosa sia e come lavora un consiglio direttivo, non si rende conto, ancor oggi, che le cose trattate sono riservate proprio per non provocare ulteriori malumori o conflitti tra gli iscritti.

Non si rende conto che il compito del CD è di assorbire e farsi carico di tutti i problemi di una associazione, oltre che a gestire tutto il resto. Ha ritenuto poi opportuno scrivere, quando quasi tutti si erano resi conto che il comportamento di Begali, anche per la sua completa indisponibilità nei riguardi del Club, era sbagliato... "io ti sono amico Piero, solo io fra tutti non ti ho crocifisso"... non ricordo le parole esatte, ma questo era il senso.

Con la divulgazione delle discussioni interne al CD, ha innescato una serie di messaggi sulla mailing list del gruppo INORC, tra il segretario e il consigliere Giuliano Sandal I1SAF, che in seguito a tali discussioni si è dimesso.

Tutta questa vicenda, pubblicamente divulgata all'interno della mailing list, ha giustamente motivato Giulio IK2DED appena entrato a far parte del nostro Club, a scrivere una lettera di protesta, "schifato" dai toni con i quali la vicenda era stata trattata.

Sono dovuto intervenire personalmente per porre fine alla divulgazione di altre questioni trattate all'interno del CD. Ammetto comunque che tutto ciò resta un lato molto negativo della mia gestione e mi rammarico di non essere riuscito ad amministrare il CD come avrei voluto. Per mia giustificazione vi confesso che una persona come Urbano, molto capace con la penna, e soprattutto attivissimo con email ricche di offese e calunnie nei confronti di molti di noi consiglieri è stato incontinentabile e non ha dato possibilità al CD di lavorare in serenità obbligandolo a prendere decisioni drastiche nei suoi confronti per garantire al Club di poter portare avanti senza "sterili" intralci le proprie attività.

CASO URBANO CAVINA / ANTONELLO URBANI IKOPHU

Come sapete i radioamatori che raggiungono le cinque segnalazioni, vengono in seguito vagliati e portati in discussione all'interno del CD. Lo statuto recita che il Consiglio Direttivo deve votare all'unanimità per l'ammissione di un socio.

Nel caso di Antonello IKOPHU, tutti consiglieri si dichiararono favorevoli alla sua entrata, tutti meno uno. Infatti l'allora consigliere Urbano Cavina dichiarò: ASSOLUTAMENTE NO!!!!!!! Era un suo diritto negare l'accesso ad un segnalato, ma naturalmente

doveva giustificare la sua opinione negativa dimostrando che non fosse dettata da un puro e semplice capriccio. Queste le sue parole... **"È capitato ad Antonello il ruolo di vittima sacrificale, e me ne rammarico con tutta sincerità. Ma sono certissimo che, se davvero ci tiene, potrà entrare a brevissimo termine. Siamo in clima di caccia a nuovi soci, tranquillo Antonello"**.

Un consigliere che in rispetto al punto 2 dello Statuto crea vittime sacrificali?

Noi siamo a caccia di nuovi soci? Certamente, ma non come vorrebbe farla intendere lui. Comunque non si può accettare un parere da un consigliere che non si sente in radio da almeno 10 anni, come può dare un giudizio su un segnalato o come può segnalarlo lui se non fa radio?

Ritengo che IKOPHU abbia avuto la sfortuna di essere segnalato proprio da qualche operatore che era antipatico all'ex consigliere Urbano.

CASO XXX

Qui non posso fare i nomi perché il caso è ancora aperto e si tratta di una sorpresa. Una sorpresa per uno di noi iscritti, una bella sorpresa che Urbano è riuscito con la sua penna a distruggere.

Devo ammettere che ci sa veramente fare con la penna, riesce a convincere scrivendo, sfruttando gli articoli dello statuto, anche il più preparato di noi, che lui ha ragione. Poi, solo in seguito si notano gli effetti di questa sua eccessiva pignoleria nello spulciare al microscopio le regole e i punti del nostro regolamento, ma non tutti, solo di quelli che gli interessano. Ebbene, sappiate che è riuscito a convincere tutto il CD che l'operazione X non andava fatta in quel modo, anche se tutti erano contenti, addirittura felici che si svolgesse in quel determinato modo. Conclusione: ha distrutto ancor prima di nascere una bella iniziativa. Un'ennesima iniziativa direi. Adesso si è corso ai ripari, ma non è la stessa cosa. Tutto per colpa sua. IKOIXI e IZODDD ringraziano!

Ormai siamo a Dicembre e il caso XXX si è concluso. Purtroppo non nel modo in cui si anelava attuarlo. Comunque anche se in ritardo un nostro rappresentante ha consegnato il dono del Club al nostro grande e inossidabile VECCHIO.

Il caso XXX come avrete capito, è il caso IKOATK, infatti, IKOIXI e IZODDD essendo stati invitati alla cerimonia per il centesimo compleanno di Salvatore, avevano chiesto al CD, di poter rappresentare per l'occasione il Club e portare un dono (orologio di stazione). Troverete ogni chiarimento in un articolo inserito nella Newsletter scritto proprio da uno dei protagonisti del caso, Lino IZODDD.

URBANO - BEGALI

Continue email a difesa di Begali difeso a spada tratta come se fosse un ora-

colo e poi quando è intervenuto l'avvocato... "si ammetto che Begali ha sbagliato..."; intanto ha causato un mare di guai.

IN3AEF Stefano, INORC 627 nostro socio, gentilmente ha offerto la sua consulenza tecnica gratuitamente. Riporto la sua e-mail completa sempre per coloro che sono completamente all'oscuro di quanto accaduto nei mesi scorsi...

Stefano - Oct 14

Buona serata a tutti.

Mi scuso per non essermi iscritto tempestivamente a questo angolo riservato alla discussione interna tra soci, ma sono poco incline alle nuove tecnologie... altro che radioamatore progressista!

Mi sarei aspettato però tutto, tranne quello che ho letto. Sono sinceramente spiaciuto per come vanno i rapporti tra soci, tra membri del CD e via via discorrendo.

Ho anche esaminato la questione di fondo (logo e Piero I2RTF), almeno per quanto ho potuto leggere, astraendomi il più possibile dalla mia conoscenza di Piero e facendo leva unicamente sul mio modo di vedere queste cose dal lato professionale. Tanti non lo hanno fatto ed il risultato è quanto ho potuto leggere.

Credo serenamente che "voltare la testa dall'altra parte" sia totalmente ingiusto nei confronti del sodalizio, come il far prevalere la propria amicizia personale anche quando quell'amico ha (o avrebbe) "sbagliato". Certamente è compito del CD tutelare il proprio patrimonio inteso come beni materiali, immateriali e compagine sociale (i soci). Tutti debbono interrogarsi e rispondere, in primis a se stessi ed indi ai soci, se questo è stato fatto.

Personalmente credo che l'allora membro del CD Lino IZODDD abbia fatto bene a porre la questione, che però poi è stata gestita male dal CD stesso con veti, diktat, prese di posizioni "irrevocabili" ecc ecc., nel mentre si doveva forse verificare se l'originaria concessione del logo aveva rispettato i termini della famosa pattuizione "tra gentiluomini" ed indi procedere di conseguenza con serenità, imparzialità e eguaglianza tra soci nel trattamento.

Personalmente mi sono persuaso che la modifica del logo per farlo virare verso un vero e proprio marchio di fabbrica ad uso esclusivo e commerciale travalichi i termini dell'originario accordo e si sostanzi in uno scippo tentato ma non riuscito, grazie alla provvidenziale registrazione del logo effettuata di recente. Comunque la si veda - possono esserci soci che la pensano diversamente da me e ciò in piena legittimità (tot capita tot sententiae) - lo stesso atteggiamento ambiguo di Piero tenuto dopo le segnalazioni - promessa di provvedere al ripristino dell'originale e poi sfoggio di un logo "fac simile" - non depone certo per la sua buona fede. Proprio per questo credo che il CD deb-

ba procedere, accantonando ogni risvolto personale e di amicizia, ad un chiarimento formale interpellando il diretto interessato affinché fornisca la sua versione dei fatti ed indi procedere secondo quanto prevede lo statuto in sede disciplinare, poiché è pacifico che tali fatti abbiano provocato un qualche danno al Club (se non altro in termini di rapporti tra soci andati a carte quarantotto).

Ho letto di richieste di espulsione. Facio osservare che l'espulsione rappresenta la sanzione massima, nel mentre un qualsiasi organo giudicante deve graduare la propria decisione da un minimo ad un massimo, sia in base alla gravità del fatto ascritto, sia avendo presente la "personalità" del supposto reo. Personalità non significa valutare in base al rapporto di amicizia personale, bensì unicamente valutare se il fatto è stato commesso con dolo ovvero con leggerezza e se vi è la volontà di emendarsi. Anche qui la vicenda è complessa e deve essere gestita in maniera equilibrata, avendo come unico riferimento il fatto oggettivo.

A proposito di equilibrio, non ne ho proprio visto molto in questa catena assurda di dimissioni, addirittura dal Club (qual è il senso di ciò?). Le decisioni collegiali sono spesso difficili, frutto di necessari compromessi, spesso indigeste per chi non le approva, ma una volta prese da una maggioranza debbono essere rispettate da tutti. Le dimissioni non servono a nulla, se non suscitare lì per lì un po' di rumore, e comunque non spostano il risultato della contesa. Peggio che peggio sono le dimissioni dal Club che impoveriscono il sodalizio, che è stato una ragione di orgoglio per il dimissionario stesso, e che lascia alfine tutti perdenti.

Credo che a questo punto la domanda di fondo della questione non è quella posta illo tempore da Fabio IKOIXI ("vale la pena avere tutto questo casino per un logo"), ma quella che consegue a questo stato disastroso di cose e cioè "il sig. Piero Begali vale più o meno della sopravvivenza dell'INORC"? Insomma "qualcuno" è indispensabile o solo utile, come tutti gli altri?

Provate a rispondere in maniera oggettiva, accantonando amicizie, orgoglio personale, ripicche ed altro e considerando esclusivamente ciò che è bene per il Club e ciò che è dannoso. Se questo non è possibile per l'attuale CD, non rimane che la strada maestra dettata dallo statuto che prevede dimissioni di chi non riesce a gestire una cosa assai semplice nella sua oggettività ed indi procedere a convocazione di nuova assemblea straordinaria per ridare nuovo governo al Club.

Basta la richiesta di trenta soci...

Questo è quello che pensa il socio. Se poi volete sapere quello che ne pensa il professionista della questione, posso solo dire che l'utilizzo di un marchio oltre i termini pattuiti, la appropriazione dello stesso a fini diversi di quelli convenuti, la sua snaturazione e modifica non autorizzata e non ultimo la sua

imitazione servile costituiscono illecito civile (cfr D. Lgs. 10-2-2005, n.30) che ogni CD deve perseguire a miglior tutela del sodalizio stesso, pena responsabilità patrimoniali personali verso i soci in caso di colpevole inerzia e, peggio ancora, in caso di dolo nell'omettere di prendere i necessari provvedimenti di autotutela e lo stesso dicasi per i sindaci nel caso di omesso controllo del comportamento del CD.

Insomma le strette di mano vanno bene fin che qualcuno non si approfitta di quella stretta di mano e nessuno può far finta di non aver visto, specie se ha responsabilità dirigenziali. Nella speranza di avere dato un contributo positivo e pacato, vi saluto tutti nella speranza di sentirvi presto in radio.

su
ciao da Stefano IN3AEF

Un Consigliere che non è mai entrato davvero nel suo ruolo. Sempre pronto a criticare e ad essere contrario ad ogni iniziativa del CD. Le sue colpevolezze sono sintetizzate in queste poche righe, ma non sono niente rispetto a quanto abbiamo dovuto sopportare fino ad adesso.

Capace di mettere in evidenza solo le manchevolezze degli altri, ma non tenendo minimamente conto delle critiche che riceveva non solo dagli altri consiglieri, ma anche da diversi soci che lui chiamava "altri forcaioli" grande esperto di come alterare la verità e di come circuire chi non era e non è a conoscenza delle cose, scrivendo o telefonando per primo per prepararsi il terreno, illudendosi probabilmente di riuscire a tirare dalla propria parte l'ingenuo di turno.

Ultimamente aveva preso di mira anche me, certamente io sono il responsabile e quindi, non approvandolo, ero il suo nuovo oggetto di critica. Mi ha dato del bugiardo ecc. ecc. costringendomi a un out-out fra me e lui. Il CD ha scelto che sia ancora io a guidare il Club e ha dato il benserivito a Urbano che ha trascinato nella vergogna il Club come forse mai nessun altro prima di lui.

Non era mia intenzione scrivere, anche se in sintesi, certi dettagli interni del CD, ripeto sono informazioni che mettono in cattiva luce il compito dei consiglieri. Purtroppo è un lavoro "sporco" ed è per questo che dovrebbe essere sottoposto ai vincoli della riservatezza. La mailing list del nostro gruppo INORC deve essere uno strumento e non un arma, un luogo utile per discutere di iniziative atte a rendere il più lieto possibile il nostro essere radioamatori.

Nella speranza di essere stato abbastanza chiaro anche se sintetico, mi auguro che ormai tutto ciò sia il passato e che la navigazione avvenga con mare calmo.

73 tutti

Il Presidente Luigi I8JYK

Spett. Le Begali Pietro
Via G. Bosio 22
25100 BRESCIA

RACCOMANDATA A.R.

Egr. Sig. Begali, preso atto che Ella non ha risposto alle nostre richieste circa il ripristino del logo nella forma originale di come le era stato concesso, e constatata la sua sostituzione con nuovo logo, le chiediamo ufficialmente qual'è la sua posizione nei confronti del Club per ciò che concerne il ruolo di sponsor.

In attesa di una risposta colgo l'occasione per i distinti saluti.

i8jyk Luigi Pasquarella

Solopaca 06 novembre 2013

Solopaca, 20-12-2013

Egr. Sig. Begali Pietro
Via G. Bosio 22
25100 BRESCIA

Egr. Sig. Begali, trascorsi 15 gg. dalla nostra raccomandata RR del 06-11-2013

e non avendo ricevuto alcuna risposta scritta da parte Sua, interpretiamo la cosa come Suo disinteresse alla sponsorizzazione del Club e pertanto abbiamo provveduto alla Sua cancellazione dall'elenco dei nostri sponsor.

Distinti Saluti

Luigi i8jyk - Presidente INORC

QSP

di Adolfo Brochetelli IK1DQW

La parola QSP è un termine del codice internazionale Q adottato dalla UIT.

L'operatore radio specifica che deve trasmettere il marconigramma a quella data stazione radio, non deve spiegarne il motivo e richiede il transito senza ulteriori tassazioni.

L'operatore radio in base alla posizione nave, potenza RF in uscita dal TX, urgenza e tipo di traffico può chiedere il QSP.

Alcuni operatori mi hanno detto che chiedere un QSP era un po' come intaccare la propria abilità professionale.

Con i livelli di potenza di apparati come i sottoelencati, credo che il discorso abilità fosse accettabile, ma quando si doveva trasmettere o ricevere un msg importante il QSP era l'ottimale.

La serie "Ocean Span" della Marconi, con le 807 come finali, avevano sulle HF 90W in CW, mentre su 22 MHz solo 75 Watt.. La MARCONI Corp. ed altri costruttori europei davano l'effettiva Pout, gli americani davano la potenza p.e.p. specificando la relativa classe di funzionamento per ogni modo di emissione.

Molti RT nei loro imbarchi hanno avuto l'Ocean Span. Come sapete la Marconi ha sempre dato dei nomi ai suoi apparati. Il "Marconi Conqueror" aveva come sigla T-110, il "Command" T-105. Il "110" designava un trasmettitore da 1Kw out mentre "105" uno da 500W out. Non conosco il numero dell' Oceanspan nelle sue varie versioni T-?, pur avendone la monografia completa originale.

Molti, ancora oggi, chiedono come si poteva far traffico radio con potenze sotto i 100 Watt, tenendo uno standard di radiocollegamento accettabile sulla nave da grandi distanze. La mia risposta è sempre la solita, il traffico radiotelegrafico su una nave mercantile era in relazione al modo in cui la compagnia armatrice della nave gestiva la stessa. Negli uffici armatoriali con l'introduzione delle telex terrestri era più facile spedire i telegrammi alle navi via stazione radio costiera. Soltanto dopo che fu introdotta la radiotelex sulle navi (SITOR) gli uffici tecnici iniziarono a programmare in modo manageriale, come si dice oggi, economia/guadagno/manutenzione nave, così che gli impianti di bordo furono adeguati alla nuova tecnologia SSB-Tlx-A1

La Compagnia inglese Marconi ha sempre avuto un ruolo importante nelle forniture di radioapparati alle navi mercantili costruite non solo in nord Europa ma in



tutto il globo. Ricordo che un anziano comandante genovese mi raccontò che lui da bordo spesso si procacciava il carico nave contattando con marconigramma le varie agenzie di spedizione. Il radiotelegrafista doveva, dalle famose catene del QSP, riferire al comando informazioni sugli ascolti, senza che lui dovesse dire dove si trovava precisamente.

La catena del qsp era così formata: navi ad est e navi a ovest. Quindi se si era in oceano indiano e si doveva comunicare velocemente con WCC/Chatham Radio, si collegava la nave che era in posizione migliore per un veloce collegamento con quella stazione. La stessa che era in atlantico poteva collegare quasi 24 ore su 24 la nostra stazione costiera di Roma PT Radio.

La raccolta del traffico in partenza proveniva dalle stazioni radio di nave con minor potenza. La problematica non era tanto la ricezione dei marconigrammi ma il fatto che molte navi o erano in posizione (QTH) critica e la velocità di manipolazione era bassa, inferiore a 80 caratteri al minuto, oppure erano in una zona con mare molto mosso.

Da ricordare che si andava tutti con il tasto verticale, salvo alcuni fortunati che avevano il bug della Vibroplex, per via dei viaggi che facevano negli USA. In ogni caso

l'intensità del segnale era tale da limitare la velocità di ritrasmissione, spesso si perdeva il collegamento tra nave raccogliitrice e quella che stava trasmettendo a causa del cambiamento delle condizioni di propagazione dovute al gran numero di radiotelegrammi da far transitare. Pur essendo impegnativo che la nave che riceveva rimanesse in ascolto per diverso tempo, doveva pur sempre ricevere anche le altre navi. Questa era la situazione sulle navi negli anni '50 inizio '60. In genere molte navi "Liberty" avevano le consolle della RCA con apparato MF-MHF e HF. Le navi costruite in nord Europa erano quasi tutte dotate del TX della Standard che ricalcava quello della RCA ma aveva un unico alimentatore per i tre cassettei dei TX. Un'avaria all'alimentatore e si rimaneva soltanto con il trasmettitore di emergenza a batterie.

Quegli operatori RT che avevano come TX come un Oceanspan 3 oppure un T300 in onde corte in zone molto lontane dalla madrepatria, sanno bene cosa vuol dire contare sul QSP. Non si mettono in discussione gli apparati che erano in servizio h-24, ma il sistema d'antenna e la posizione nave. L'antenna su una nave di ferro è sempre stato un compromesso, sia che fossero filari ad "L invertita" o verticali capacitive.

I 100 o 300 W che dallo stadio finale

andavano a comporre il campo elettromagnetico nello spazio libero, di fatto partivano dall'isolatore dello stadio finale del TX, dove iniziava l'antenna con il famoso tubetto di rame che portava all'aereo esternamente al locale radio. Lo stesso operatore RT era esposto a questi campi elettromagnetici già dal suo posto di lavoro. Inoltre il commutatore o selettore a coltello tra antenna principale e quella di emergenza era proprio sopra la testa dell'operatore RT. Solo con l'introduzione dei primi apparati della ditta Sailor serie TPR-8000 il trasmettitore era posto sotto l'aereo trasmittente. Ma ormai il GMDSS aveva soppiantato l'RT, che per decenni si era assorbito RF dalle onde medie alle onde corte che per il loro ampio fronte d'onda erano quelle che più investivano il corpo umano.

La radiofrequenza nello spazio libero era poi soggetta alle condizioni meteorologiche. Se la nave era dentro una tempesta e vi era attività di scariche elettriche o fulmini, era necessario mettere le antenne trasmettenti e riceventi a massa, ad evitare ritorni di elevate tensioni che danneggiassero RX e TX, che ERANO DI IMPORTANZA PRIMARIA, NON ESISTENDO COME OGGI SULLE NAVI, APPARATI RIDONDANTI. Spesso tali condizioni meteo, soprattutto nelle zone monsoniche /equatoriali o in Pacifico insorgevano proprio nella migliore ora per collegare la stazione costiera.

Durante il servizio con potenze così basse per poter contattare quella data stazione costiera bisognava in genere aspettare tra le 8 e le 10 ore. Oppure se si era inseriti nella catena dei QSP ad onde corte, si poteva affidare il transito del proprio traffico RT a chi si trovava in posizione geografica migliore o aveva a bordo trasmettitori più potenti tanto che il segnale potesse arrivare alla stazione costiera definitiva senza dover aspettare un'apertura di propagazione con segnali di livello superiore a QSA 3.

A bordo certi apparati che funzionavano molto bene in onde medie in onde corte erano un disastro.

Quelli erano gli apparati di bordo e con quelli, volere o no, bisognava lavorare per espletare il miglior servizio radio durante l'imbarco e soprattutto per la sicurezza della vita umana sul mare. L'ascolto dedicato della 500 Kcs era di fondamentale importanza per chi lavorava sulle navi di qualsiasi tonnellaggio.

Il collegamento era fattibile a basse potenze se numerosi elementi si stabilizzavano: il primo era il rumore di banda. A bordo, personalmente ho sempre ricevuto le costiere anche su bande che praticamente dovevano essere chiuse. Nella famosa catena dei QSP questo si poteva apprezzare meglio nel collegamento tra nave e nave in onda corta: il rumore causato da attività umane di bordo (cioè generatori elettrici, lampade al neon, etc) era molto

basso, a meno che non ci fossero generatori elettrici cc/ca di piccola potenza eccitati assialmente da una dinamo il cui scintillio delle spazzole creava qualche problema in OL-OM. Ascoltare un segnale QSA zero QRK uno, il famoso RST 009, di fatto portava alla ricezione del marconigramma. Certo era importante farsi ripetere dei passi con WB o WA (rispettivamente word before e word after) soprattutto dove il telegramma era un misto tra chiaro e cifrato. Pensate che mentre in CW tale cosa si può tranquillamente fare, con il sistema Sitor nel caso in cui uno dei due terminali non dava l'ack della lettera o del flag si aveva la disconnessione per perdita di sincronizzazione e quindi la necessità di riconnettersi.

Spesso si dice che la propagazione è chiusa, in effetti anche quando le condizioni di "salute" del nostro Sole nel ciclo undicennale sono basse, ci sarà sempre una banda delle onde corte usufruibile per i collegamenti. Sulle navi le due bande più aperte erano quelle dei 16 e 8 MHz sia per le grandi distanze che quelle medie. La 12 Mhz era sfruttabile, a seconda della posizione nave, in prima mattinata o a pomeriggio inoltrato. Ricordo che nell'ultimo viaggio in Pacifico collegavo tranquillamente IAR in RTF al primo lancio della mattina e al penultimo serale su 12 Mhz, mentre nel corso della giornata o della nottata il QSO RTg o RTlx era ancora possibile, non lo era più per la SSB dove vi era l'esigenza di avere una buona intelligibilità del segnale audio.

Tanta era la mia soddisfazione di RT quando, sulla nave con il QTH di molti meridiani di differenza, collegavo i nostri centri radio, forse smanettando di più tra tasto e grida nella cornetta, ma poi il collegamento riusciva sempre.

Certo anch'io una volta mi sono fatto fare QSP via VIS, ma era necessario ed urgente ricevere quel telegramma giacente a IAR, così come una volta scomodai IRM, che mi rispose e non so come abbia fatto il mio segnale ad arrivare ai loro aerei RX. L'operatore mi fece spostare su una QSS della costiera di IAR, pensavo che l'oprd di IAR si sarebbe arrabbiato di questo inusuale sistema, invece dovetti riconoscere la disponibilità degli operatori di IAR, senza mai togliere merito a quelli di IQX e ICB. IQX per i collegamenti su appuntamento in telegrafia e di ICB in fonìa. I radiotelegrafisti anziani mi hanno confermato che anche IAR dava i QRX in telegrafia ed in fonìa alle navi che ne facevano richiesta.

Il QSP era più dedicato al traffico nave-nave su 500, un grosso problema era se le due navi avevano rotte opposte, dopo 24 ore si perdeva il contatto e il segnale anche di sera si affievoliva.

Ogni compagnia di navigazione aveva la sua frequenza di raduno: queste erano disseminate tra 16415 e 16430, pur esistendo altre frequenze "ship to ship" in O.C.

Dal libro di Antonio Pascale riporto alcune importanti frasi sul QSP:

"Alle limitazioni della distanza coperta, si sopperiva mediante il ponte radio, con il transito del traffico radio da inviare da un punto all'altro tramite il sistema di inoltra QSP da nave a nave e quindi da nave a stazione costiera e da questa ad altra nave, che permetteva collegamenti indiretti e scambi di messaggi a distanze superiori alla possibilità del collegamento diretto. Era questa una condizione base per avere la corrispondenza commerciale espletata in modo veloce".

Qui di seguito riporto alcune note di QSP che nostri colleghi RT hanno fatto nella loro carriera:

"Quando iniziai a navigare, nel 1967, incontrai in Oceano Indiano un vecchio Liberty il "Cielo di Napoli" che andava in Cina ed aveva solo le Onde Medie. Gli feci QSP con il CIRM poiché aveva un malato a bordo. BRUTTO MODO di andare per mare!"

di Biagio Venanzoni IKOPRH, RT di Roma ed ex IAR

Colgo l'occasione che mi dai in fatto di QSP per ricordare un aiuto che ho dato ad un russo. Dal Giappone andavo a New Orleans via Panama. Sulle OM, 500Kcs, sento un "CQ help me" da una barca con c/s russo. QSO, mi chiede di fargli QSP con GKG causa un guasto al suo Conqueror. Mi sono prestato anche perché anch'io avevo lo stesso TX. Così vari qso con GKG, GKB (Chiamata su una frequenza), turno (anche 22), passa su un'altra frequenza, aspetta di venir chiamato, (forse mi ha già chiamato e non l'ho sentito, intanto la propagazione va giù), ma per fortuna mi ero già fatto le ossa con gli inglesi e sapevo che anche con turno 22 te la sbrigavi presto, non come altre stazioni!! A farla breve gli ho fatto tre QSP, poi si stava allontanando troppo per le OM, ci siamo salutati, tks, ma figurati, oggi a te, domani a me... Bon, tutto finito, non esiste più nulla di tutto questo e credo che tra breve nessuno ne ricorderà nulla.

di Giancarlo RT triestino ed ex IQX

Si faceva QSP normalmente quando trovavi una nave con solo le onde medie, ma anche se aveva le onde corte e il marconista si faceva il transito in arrivo e partenza dei msg. Anch'io ho navigato per poco tempo con solo le onde medie e trovavo sempre chi mi faceva QSP (avevo il Master che se non riceveva notizie da casa ogni due giorni andava in tilt). Veramente avevo anche messo in funzione con una batteria l'apparato "Marinetta" delle lance collegandomi all'antenna filare. Mi rispondevano ICB o IAR sulla 8 (unica frequenza di chiamata che aveva il Marinetta) e io dicevo di non potermi spostare e trasmettevo sulla stessa. Tanti anni fa si poteva ancora fare questo trucco ma negli 60 e dopo penso proprio che non sarebbe stato possibile

Mi riferisco agli anni 1954 e 55.

di Acciai Nazareno Genova

NICOLA LA ROCCA RADIO AEROLOGISTA

a cura di Giovanni Palumbo IOPAB - INORC 033

Nicola La Rocca nasce a Castiglione dei Genovesi, un paesino in provincia di Salerno nel 1920. I primi anni della giovinezza li trascorre a Salerno, iniziando a lavorare in giovane età.

All'avvicinarsi della seconda guerra mondiale, a 19 anni, eludendo il permesso dei genitori perché ancora minorenne, si arruola nella Regia Aeronautica ed entra nella base aerea di Orvieto in qualità di allievo "RADIO AEROLOGISTA". È in quella occasione che inizia a studiare carte topografiche, fenomeni meteo e telegrafia.

Terminato il corso viene trasferito al 1° Reggimento Avieri di Roma e successivamente, nel 1940, ad Alghero alla Stazione Radiometrica dell'aeroporto.

Nel frattempo è scoppiata la guerra e Nicola, dopo pochi mesi, viene mobilitato in territorio di guerra sul fronte d'Africa: il suo incarico è quello di assicurare i collegamenti radio con le altre unità operative, con le basi Italiane e "riportare a casa" gli aerei che tornavano da azioni di guerra.

Allora non c'erano i GPS, le coordinate venivano ricavate con i radiogoniometri, tramite mappe topografiche e "triangolazione" con altre due stazioni; sbagliare di un grado significava mandare gli aerei in altre direzioni. Nicola durante questa sua attività, sia operando da terra che a bordo di aerei, si trova spesso a comunicare con operatrici dell'Aeroporto dell'Urbe di Roma.

In quel periodo, considerando che gli uomini sono impegnati in guerra, le donne volontarie vengono occupate ai servizi di terra per varie mansioni.

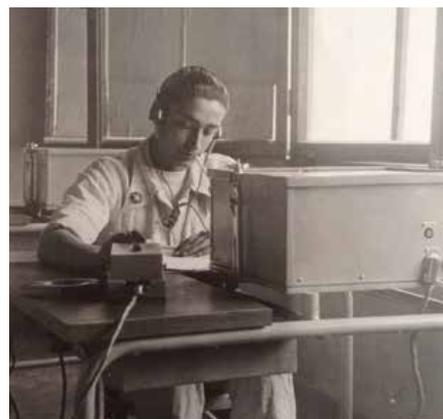
È per questi avvenimenti che Lucia decide di lasciare il suo paese, Gaeta, e di entrare volontaria all'aeroporto dell'Urbe di Roma dove prende il brevetto di marconista. Proprio in occasione di questi rapidi contatti radio che Nicola inizia a conoscere Lucia, giovane marconista dell'aeroporto.

Contatti, radiotelegrafici, che continueranno per molto tempo.

Rientrato in Italia prima dell'armistizio, Nicola viene assegnato all'aeroporto di Roma dove incontra personalmente Lucia con la quale si sposa il 10 gennaio 1945.

Da questo matrimonio nascono Anna, Carmine e Luciano.

Carmine, ereditando la passione per la radio, è diventato radioamatore fin dal 1972 con sigla IOLRA e ricorda ancora con emozione quando provò a collegare entrambi (Lucia e Nicola) in cw con la mia stazione radio.



Certamente "la mano e l'orecchio" non erano più quelli di una volta ma quando trasmettevo la parola AMORE la ricevevano a qualsiasi velocità: chissà quante volte se l'erano trasmessa quella parola, quella musica è rimasta stampata nella loro mente e nei loro cuori...

Durante la permanenza in Africa Nicola scrisse un preciso e dettagliato diario di guerra che intitolò "Ricordi di guerra e vita passata" in cui descrive le azioni di guerra svoltesi in Bengasi, Benina, Derna, Tobruch, Cirenaica e dove esterna ideali di amore per la Patria e la famiglia. Il deserto, le tende, il vento Ghibli e gli attacchi aerei ne sono i protagonisti.

Arricchiscono il diario fatti di guerra e mappe topografiche del fronte operativo.

Il diario è stato tenuto custodito gelosamente da Nicola in un cassetto, solo dopo la sua morte i figli hanno potuto leggere e rivivere quella parte della sua vita, diventandone partecipi.

La guerra come sappiamo fu persa ma chi l'ha combattuta era veramente spinto da un forte amore di patria che oggi è andato perduto.

Riporto, insieme ad alcune foto e documenti, solo l'ultima pagina di questo diario intitolata:

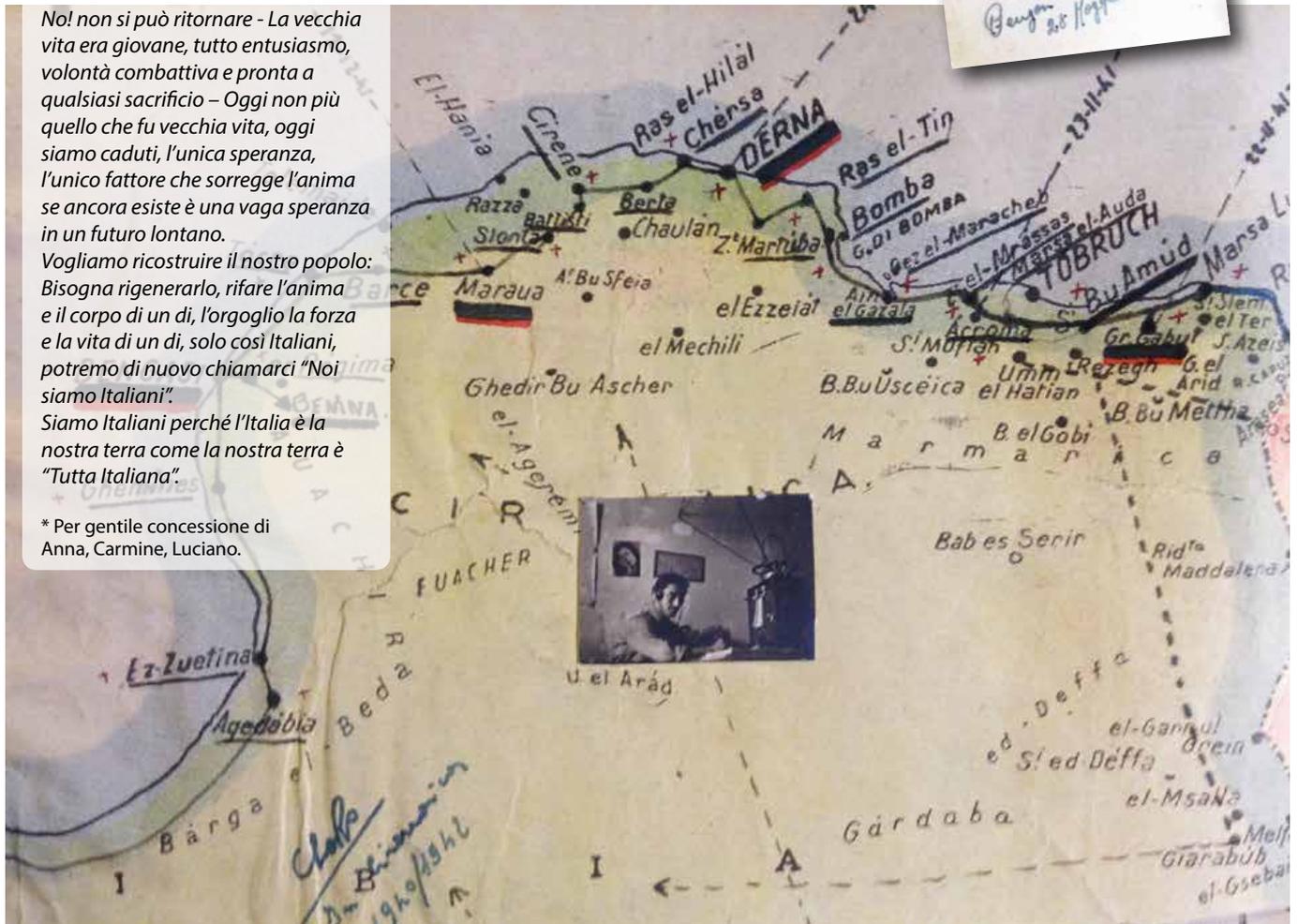
RITORNA LA VECCHIA VITA

No! non si può ritornare - La vecchia vita era giovane, tutto entusiasmo, volontà combattiva e pronta a qualsiasi sacrificio - Oggi non più quello che fu vecchia vita, oggi siamo caduti, l'unica speranza, l'unico fattore che sorregge l'anima se ancora esiste è una vaga speranza in un futuro lontano.

Vogliamo ricostruire il nostro popolo: Bisogna rigenerarlo, rifare l'anima e il corpo di un di, l'orgoglio la forza e la vita di un di, solo così Italiani, potremo di nuovo chiamarci "Noi siamo Italiani".

Siamo Italiani perché l'Italia è la nostra terra come la nostra terra è "Tutta Italiana".

* Per gentile concessione di Anna, Carmine, Luciano.



LA TELEGRAFIA IERI ! OGGI... ! E DOMANI ? «Toglietemi tutto, ma non la telegrafia!»

di Maurizio Melappioni I6QON - INORC 624

Oggi, dicembre 2013 mancano pochi giorni a Natale, ripenso spesso a quella frase sussurrata da un amico che in tono confidenziale mi invita a scrivere qualcosa sulla telegrafia. Sì! Ma penso sia difficile trovare argomenti nuovi, sembra che ormai sia stato scritto di tutto!, così gli chiedo: «e su quale argomento?» Mi risponde secco: «Magari come e quando ti è nata la passione!»

Sul momento mi ero domandato come poteva interessare un argomento così personale ad un pubblico di "scafati" in telegrafia come quelli iscritti all'INORC! Ripensandoci però non poteva essere solo un suo interesse personale, magari ci poteva essere qualcos'altro di interessante "sotto", e in effetti anche io inconsciamente quante volte l'avrò pensato di altri, ma l'ho sempre considerata una cosa banale, e se non lo fosse?

Iniziai quindi a fare mente locale nei miei ricordi. È incredibile da dire ma, facevo una gran fatica a mettere a fuoco con esattezza il momento preciso di come e quando mi è scattata la voglia della telegrafia, tanto che ho dovuto prendere un foglio di carta e scrivere alcune date dei tanti momenti che hanno segnato questo mio lungo cammino fino ad oggi.

Il percorso a ritroso nel tempo infatti è abbastanza articolato, e i ricordi non erano perfettamente nitidi, un percorso all'indietro di circa quaranta anni! Andare a cercare il motivo di quando e come "nasce" non è semplice, ed in effetti non credo che a nessuno scatti all'improvviso la voglia della telegrafia, ma sia piuttosto una serie di cose concomitanti che accadono sia in modo consapevole ma anche in modo inconsapevole.

Per essersi radicata così in profondità dentro di me vuol dire che c'è stato un frammento di vita vissuto con tale "intensità" che lo potrebbe spiegare. Il bello è che scavando indietro nei ricordi con gli occhi di oggi anche io sono rimasto incredulo a tanto! Ma quelli erano i tempi!

Allora! Come è nata questa passione? «quello che ricordo è una radio a valvole di grosse dimensioni, ricordo la lunga scritta Phonola sulla parte bassa anteriore, era la radio di mio padre». Appoggiata di fianco alla scrivania dove studiavo non potevo non giocarci. Una radio di lusso, di quelle tutte di legno verniciato a lucido, con una tastiera nella parte anteriore e due manopole con doppio movimento, sintonia veloce e fine, volume e toni audio. C'era anche,



detto nel gergo, un occhio magico, che serviva come indicatore della accuratezza della sintonia. Era una valvola che emetteva un fascio luminoso di color verde sulla superficie laterale della stessa, ed era visibile attraverso una apposita fessura. Quando il fascio luminoso si stringeva fino ad assumere la forma di una linea, indicava che l'emittente era perfettamente sintonizzata. La radio aveva una enorme scala parlante piena di sigle e nomi delle varie capitali e frequenze, suddivise per bande. Era uno spasso schiacciare quei pulsanti cambiare banda di ricezione e ascoltare.

Oggi è tutto rovesciato rispetto a quegli anni, ad esempio la banda riservata alla FM era deserta, non si sentiva altro che fruscio, mentre oggi è piena di emittenti. Chi voleva ascoltare il telegiornale in quegli anni lo faceva con le onde medie, andavano di moda le radioline a transistor, quelle con l'antenna in ferrite che dovevano essere orientate verso il massimo dell'ascolto! Dopo una certa ora di sera si potevano ascoltare le emittenti lontane, con il loro caratteristico fading rapido o lungo, che interferivano con l'ascolto di quelle nazionali, ma adesso l'ascolto delle onde medie è quasi scomparso del tutto.

Con quella radio a valvole con l'occhio magico, potevo spaziare in lungo e in largo per l'etere al di là dei canali tradizionali nelle onde medie, e lì tra le stazioni sintonizzate era frequentissimo ascoltare delle emissioni particolari che assomigliavano a dei «toff

toff» suoni sordi e ritmici riprodotti nell'altoparlante incomprensibili. «Che strane emissioni! Cosa saranno?».

Non c'era nessun manuale della radio, non c'era nulla che spiegasse cosa ascoltare, dove come e quando! Qualche volta durante la sintonia poteva capitare che qualche stazione lontana si sovrapponesse a quella emissione ritmica creando una sorta di battimento rendendo quei toff toff simili a dei toni audio. Questo effetto però durava solo alcuni istanti, ascoltare era un carosello nel vero senso della parola, era bello girare la sintonia e sentire questa varietà di "rumori". Da notare che dovunque giravi la sintonia era inevitabile trovare i toff toff che riempivano tutti gli spazi della scala parlante. Iniziavo anche a chiedermi come funzionava una radio.

Edotto che quello era il codice Morse con la quale si trasmettevano i telegrammi e i messaggi militari, un giorno arrivai al punto di tentare la decodifica ma, non come potreste pensate voi però!

Il tentativo che feci fu una impresa epica, tentai di trascrivere su carta i punti e le linee ascoltate per poter identificare poi le lettere e i numeri e comprendere anche io il contenuto della trasmissione. Starete pensando se ci ero riuscito, vero? Fu una terribile delusione! Era impossibile! Oggi mi metto anche io a ridere insieme a voi su queste buffe cose accadute realmente.

Ero stimolato dall'apparente facilità che presentavano alcune emissioni, forti e

ben ritmate, con spaziature tra punti e linee tanto perfette da sembrare fatte con delle macchine, e mi sembrava semplice riportare su carta quei punti e linee per poi decodificarle. Non fu proprio così! Erano troppo veloci da trascrivere in quel modo e poi con i toff toff..., dopo vari tentativi gettai la spugna, anche se questa sconfitta aveva in realtà lasciato il primo segno.

Forse uno o due anni dopo tramite degli amici di scuola vengo coinvolto nei loro discorsi di elettronica sul pulman ritornando a casa. Si parlava di riviste dove c'erano dei progetti, ricevitori, trasmettitori, dei transistor... dei condensatori, le resistenze etc. Erano le riviste di CQ Elettronica e Nuova Elettronica. Tramite loro vengo definitivamente coinvolto, mi prestano anche le riviste, leggo, si alternano le varie costruzioni, finché un giorno scopro il progetto di un BFO (acronimo di Beat Frequency Oscillator). Vengo attratto fortemente da questo perché serviva per rendere udibili nei ricevitori a onde corte non predisposti le emissioni in telegrafia.

Ricordate il primo insuccesso? Ecco la rivincita! Bèh! Neanche a dirlo saldatore in mano, il BFO era presto realizzato. Quei toff toff adesso erano dei toni chiari e distinti. Non avevo capito, nonostante il BFO, che

insistendo ancora nel voler scrivere punti e linee per poi decodificarli successivamente sarebbe stata la strada sbagliata. Mi guadagnai una seconda sconfitta. Inoltre quella curiosità di sapere cosa si dicevano con quelle trasmissioni in Morse non era ancora stata appagata! Mi ero intestardito nel voler sapere a tutti i costi cosa si dicevano!!! Nel frattempo avevo giocato con il CW per lunghi periodi spinto da una motivazione.

Quel voler trascrivere a mano punto e linea che poi dovevano essere riconosciuti per interpretarne il significato, tentativi coronati dall'insuccesso che hanno però contribuito a far scattare quello che oggi è diventata una vera passione che dura da anni verso la telegrafia.

Una passione ricca di soddisfazioni che non tramonterà mai perché in continua evoluzione, appagante sotto ogni aspetto, non solo dal lato tecnico e storico ma anche da quello umano, in poche parole **«toglietemi tutto, ma non la telegrafia!»**

Tornando al perché si debba raccontarne come e quando ti è nata la passione per la telegrafia, credo sia invece importante domandarselo.

Da un lato può essere piacevole come confronto tra appassionati e dall'altro per dare una risposta a molti giovani che non

hanno più la possibilità di vivere in mezzo ad essa, ascoltandola da una radio in onde corte come invece avveniva fino a qualche anno fa.

Oggi c'è la radio in FM che attira di più e sottrae la curiosità verso le onde corte. Inoltre i giovani hanno altre distrazioni, come l'iPAD ed internet, musica con l'MP3, chattano tramite SMS, Facebook etc, come possono incontrare il codice Morse? Come possono interessarsi al radioascolto, incuriosirsi del codice Morse, e un domani approdare alla radiotelegrafia?

Di fronte a queste nuove realtà mi chiedo: «ma io oggi come adolescente avrei fatto le stesse cose come in quegli anni?» probabilmente no! probabilmente sì! È difficile dirlo. Forse ci sarebbe voluto un elemento "catalizzatore", cioè incontrare un altro appassionato, un radioamatore, e scoprire così un mondo parallelo dove puoi essere tu il protagonista.

Essendo questo però un argomento personale che può cambiare da individuo a individuo a questo punto vorrei concludere rilanciando la domanda: «E a te! Come e quando ti è nata la passione?»

In ricordo di un amico: MICHELE IACONO SK

di Biagio Venanzoni
IKOPRH - INORC 364



Lo conobbi nel 1964. Entrambi frequentavamo la Scuola di Radiotelegrafia "G. Marconi" diretta dal Cavalier Saso in Via Palestro a Roma.

Aveva un carattere buono e un gran sorriso gli illuminava il viso rotondo. Diventammo amici e lo restammo nel tempo, anche dopo "Brevetati". Quando eravamo imbarcati su navi mercantili, ci capitava di sentirci in grafia e ci si accordava che: Chi arrivava in porto per primo, avrebbe telefonato a casa dell'altro per dare notizie ai famigliari.

Dopo tanti anni ci ritrovammo, nuovamente insieme, a condividere lavoro e turnazioni nella Stazione Radio Costiera PT di Roma Radio / IAR.

Nel frattempo si era sposato e abitava con la moglie Teresa a Civitavecchia, da dove, quotidianamente, si partiva per venire a Roma. Fare il pendolare è stressante di per sé, figuratevi per chi fa i turni H24 con la cuffia in testa. La sua capacità professiona-

le, unita al suo buon carattere, gli valse la stima del Direttore che lo scelse, fra tanti, a fare il Capo Turno nei turni notturni ed in quelli pomeridiani festivi quando i "titolari" erano assenti.

Col tempo riuscì ad ottenere il trasferimento a Civitavecchia Radio ma durò poco. Nel 1993, con la privatizzazione e conseguente cessione alla Società Iritel, prima, e alla Telecom poi, vennero remotizzate molte stazioni operanti sulle onde ettermiche, tra esse Civitavecchia Radio e l'Amico Michele riprese a fare il pendolare fino al giorno del suo pensionamento.

Oltre il Certificato Internazionale di I classe per Navi Mercantili, prese anche la patente di radioamatore e la Licenza con Nominativo IK0XUG. Quantunque avesse in soffitta tanto di quel materiale da poter mettere su più di una stazione radio non riuscì mai a convincerlo a buttare su un pezzo di filo come antenna.

Alle mie insistenze ribatteva dicendo: "Poi, Poi". L'estate scorsa un male incurabile se lo è portato via alla velocità della luce. Forse, da lassù, insieme all'Arcangelo Gabriele, e a tanti colleghi Radiotelegrafisti, fa l'ascolto e vigila sui nostri terreni QSO.

ANTENNA BUDDYSTICK DAGLI 80m AI 10m

di Diego Piscina IW2MXE - INORC 628

Per chi volesse fare attività all'aria aperta, per tutti quelli che, oltre alla montagna e al mare amano anche la radio, allora questa antenna può fare al caso vostro.

Ho sempre utilizzato mezz'onda (EFHWA) per le mie attività QRP all'aperto ma questa volta ho voluto prima progettare (con software libero 4NEC2) e poi realizzare un'antenna filare simmetrica che non necessita di accordatori né adattatori di impedenza. Lo spunto l'ho preso da un noto prodotto commerciale la BuddyStick che essenzialmente è una verticale caricata con un contrappeso filare di ¼ d'onda.

Ecco allora il progetto e la simulazione della mia Buddystick.

Descrizione

L'antenna è costituita da un radiatore di 5.08m verticali posti su una canna da pesca a 4m dal suolo.

A 1 metro dall'alimentazione è posta una bobina di carica (solo per gli 80m, 40m e 30m)

Il polo freddo è l'altra metà del dipolo e va in slooper a circa 120°

Per le bande dai 20m ai 10m il radiatore è come da Tabella (Tab. 1). Non serve l'induttanza di carica.

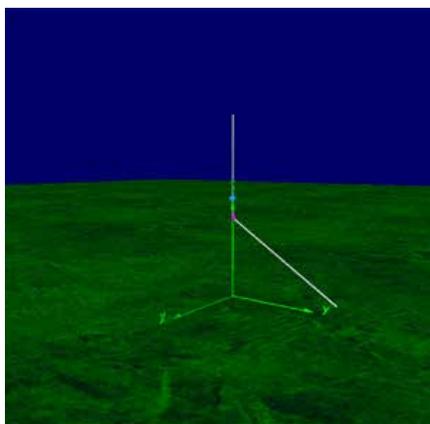
DATI COSTRUTTIVI E DETTAGLI REALIZZATIVI

L'antenna non presenta particolare difficoltà realizzativa. Come prima cosa si deve realizzare il radiatore con pezzi di cavo elettrico (va bene qualsiasi sezione, io uso cavo elettrico del 1.5mm) collegati con fastom questo per avere sempre un radiatore ¼ d'onda risonante.

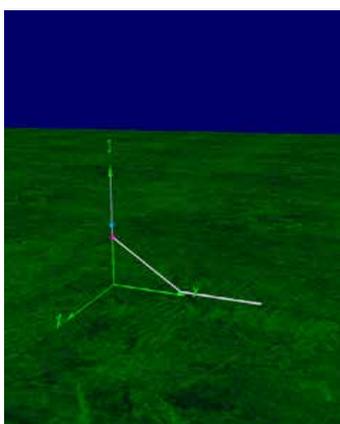
Si procede tagliando 5 spezzoni di filo rispettivamente di 253cm, 32cm, 53cm, 55cm e per finire 115cm in modo tale che gli spezzoni tutti collegati fanno un radiatore di 508cm.

Io consiglio di collegare ogni spezzone con un maschio e una femmina per lato in modo tale che possono essere ripiegati e richiusi su se stessi (Fig. 1). Per ancorare gli estremi si può usare un qualsiasi pezzo di plastica (Fig. 2) come quello che ho forato io. Si fa passare il connettore a zig zag tra i fori e si lascia l'ultimo per far passare il tirante di cordino.

A questo punto il radiatore è fatto e può essere issato su una canna da pesca. Per quanto riguarda il contrappeso basta un pezzo di filo di lunghezza massima di 10m e accorciato a bobina della lunghezza



Configurazione per 30m e 40m
(a 122° a 20cm da terra per i 30m)
(a 112° a 21cm da terra per i 40m)
(a 120° per le bande dai 20m ai 10m)



Configurazione per 80m
(10m a 112° e 10m a 10cm da terra)



Fig. 1 - Mammut



Fig. 2 - Isolatore



Fig. 3 - Centrale



Fig. 4 - Rocchetto avvolgi filo contrappeso

Tabella (Tab. 1)

	80m	40m	30m	20m	17m	15m	12m	10m
Freq. [kHz]	3560	7030	10116	14040	18086	21040	24906	28040
Radiatore [m]	5.08				3.93	3.38	2.85	2.53
Contrappeso [m]	20	10.1	7.02	5.21	4.02	3.43	2.88	2.54
Induttanza [uH]	61	13.1	4.2	---	---	---	---	---

risonante che serve per la banda di interesse come mostrato in Tabella (Tab. 1).

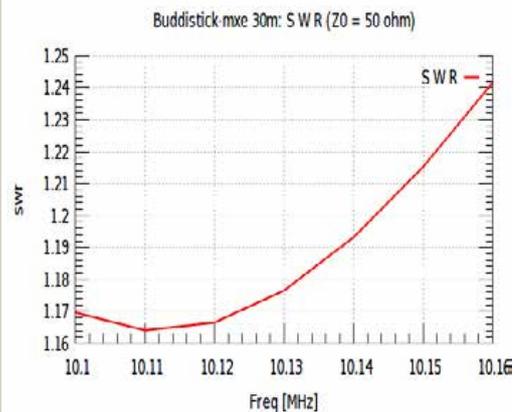
Per avvolgere questo pezzo di filo che fa da contrappeso basta usare un qualsiasi supporto in legno o plastica del tipo usato per gli aquiloni (Fig.4).

Per la costruzione della bobina basta

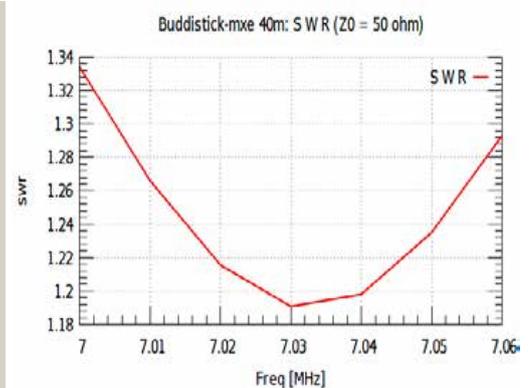
prendere un supporto plastico (materiale elettrico) di diametro 45mm e avvolgere serrate 154 spire di rame smaltato dello 0.5mm con due tap intermedi uno alla 16a spira (per fare i 30m) e la seconda alla 37a spira (per fare i 40m).

DATI ANTENNA E SWR

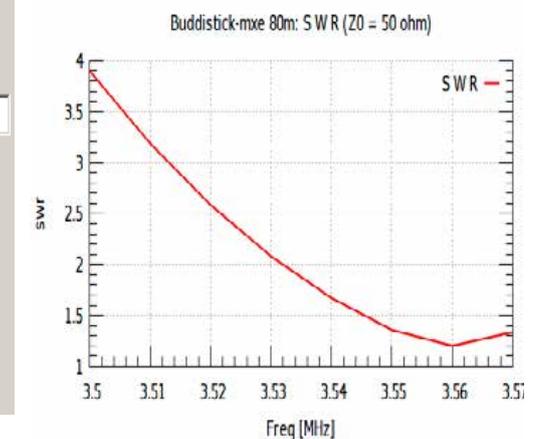
Filename	Buddistick-mxe 30m.out	Frequency	10.12	Mhz
		Wavelength	29.64	mtr
Voltage	17.1 + j0 V	Current	293 - j0.36	mA
Impedance	58.2 + j0.07	Series comp.	2.2e5	pF
Parallel form	58.2 // j 5.e4	Parallel comp.	0.334	pF
S.W.R.50	1.16	Input power	5	W
Efficiency	98.57	Structure loss	71.26	mW
Radiat-eff.		Network loss	0	uW
RDF [dB]	2.14	Radiat-power	4.929	W



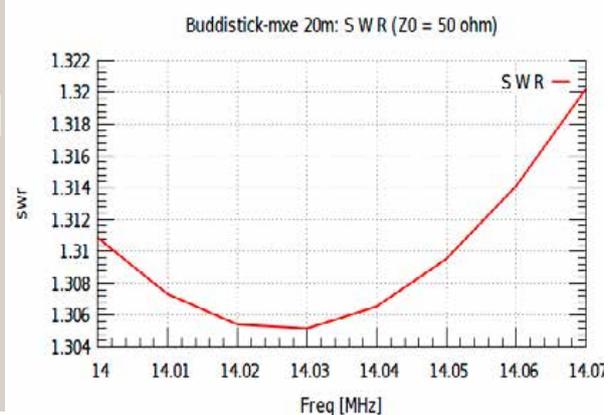
Filename	Buddistick-mxe 40m.out	Frequency	7.03	Mhz
		Wavelength	42.65	mtr
Voltage	14.5 + j0 V	Current	345 + j 4	mA
Impedance	42 - j0.49	Series comp.	0.011	uH
Parallel form	42 // -j 3623	Parallel comp.	82.01	uH
S.W.R.50	1.19	Input power	5	W
Efficiency	97.95	Structure loss	102.4	mW
Radiat-eff.		Network loss	0	uW
RDF [dB]	2.14	Radiat-power	4.898	W



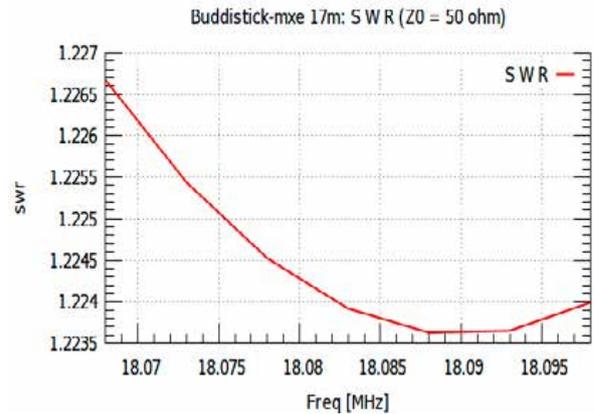
Filename	Buddistick-mxe 80m.out	Frequency	3.56	Mhz
		Wavelength	84.21	mtr
Voltage	14.4 + j0 V	Current	347 + j1.78	mA
Impedance	41.6 - j0.21	Series comp.	1.e-2	uH
Parallel form	41.6 // -j 8081	Parallel comp.	361.3	uH
S.W.R.50	1.2	Input power	5	W
Efficiency	97.44	Structure loss	128.2	mW
Radiat-eff.		Network loss	0	uW
RDF [dB]	2.14	Radiat-power	4.871	W



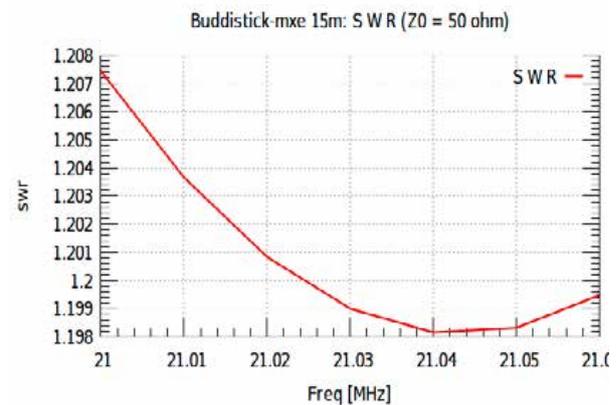
Filename	Buddistick-mxe 20m.out	Frequency	14.04	Mhz
		Wavelength	21.35	mtr
Voltage	18.1 + j0 V	Current	277 + j1.04	mA
Impedance	65.3 - j0.24	Series comp.	3.e-3	uH
Parallel form	65.3 // -j 2.e4	Parallel comp.	197.9	uH
S.W.R.50	1.31	Input power	5	W
Efficiency	98.71	Structure loss	64.58	mW
Radiat-eff.		Network loss	0	uW
RDF [dB]	2.14	Radiat-power	4.935	W



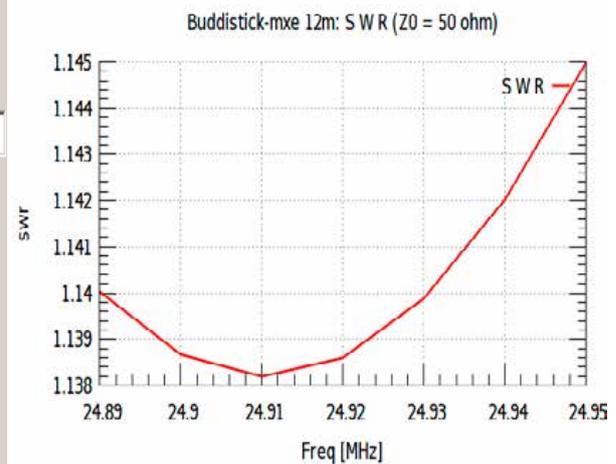
Filename	Buddistick-mxe 17m.out	Frequency	18.09	Mhz
		Wavelength	16.58	mtr
Voltage	17.5 + j0 V	Current	286 + j 7.53 mA	
Impedance	61.1 - j 1.61	Series comp.	0.014	uH
Parallel form	61.1 // -j 2321	Parallel comp.	20.42	uH
S.W.R.50	1.22	Input power	5	W
Efficiency	98.79 %	Structure loss	60.74	mW
Radiat-eff.	%	Network loss	0	uW
RDF [dB]	2.14	Radiat-power	4.939	W



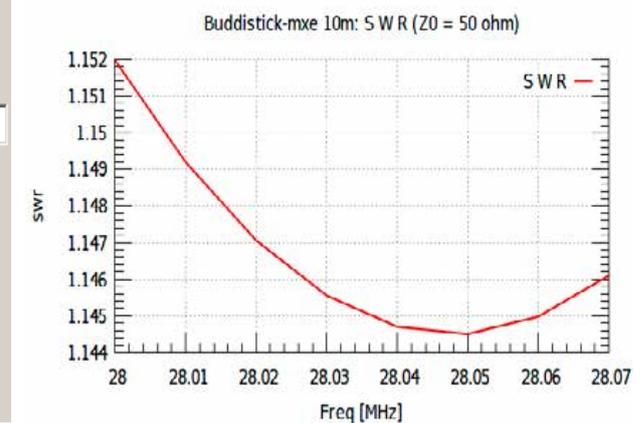
Filename	Buddistick-mxe 15m.out	Frequency	21.04	Mhz
		Wavelength	14.25	mtr
Voltage	17.3 + j0 V	Current	289 + j 6.85 mA	
Impedance	59.8 - j 1.42	Series comp.	0.011	uH
Parallel form	59.8 // -j 2526	Parallel comp.	19.11	uH
S.W.R.50	1.2	Input power	5	W
Efficiency	98.85 %	Structure loss	57.48	mW
Radiat-eff.	%	Network loss	0	uW
RDF [dB]	2.14	Radiat-power	4.943	W

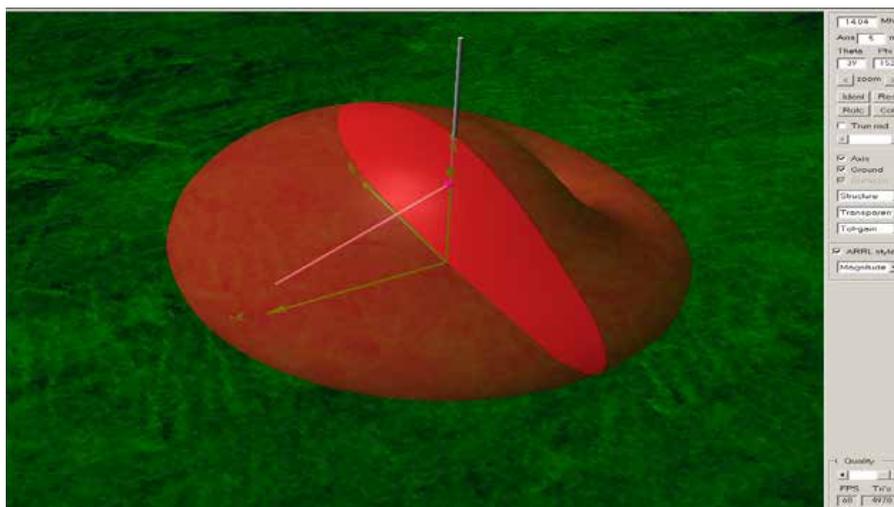


Filename	Buddistick-mxe 12m.out	Frequency	24.91	Mhz
		Wavelength	12.04	mtr
Voltage	16.9 + j0 V	Current	297 + j 5.76 mA	
Impedance	56.8 - j 1.1	Series comp.	7.e-3	uH
Parallel form	56.8 // -j 2926	Parallel comp.	18.7	uH
S.W.R.50	1.14	Input power	5	W
Efficiency	98.89 %	Structure loss	55.57	mW
Radiat-eff.	%	Network loss	0	uW
RDF [dB]	5.17	Radiat-power	4.944	W

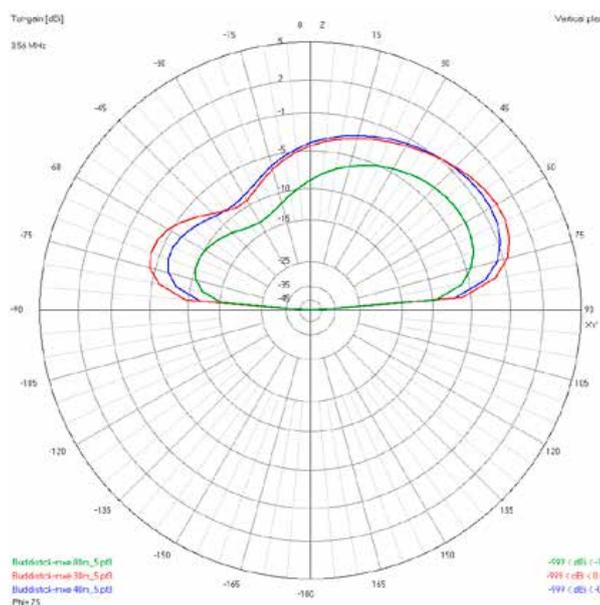


Filename	Buddistick-mxe 10m.out	Frequency	28.04	Mhz
		Wavelength	10.69	mtr
Voltage	16.9 + j0 V	Current	296 + j 6.74 mA	
Impedance	57.1 - j 1.3	Series comp.	7.e-3	uH
Parallel form	57.1 // -j 2508	Parallel comp.	14.24	uH
S.W.R.50	1.14	Input power	5	W
Efficiency	98.97 %	Structure loss	51.74	mW
Radiat-eff.	%	Network loss	0	uW
RDF [dB]	5.16	Radiat-power	4.948	W

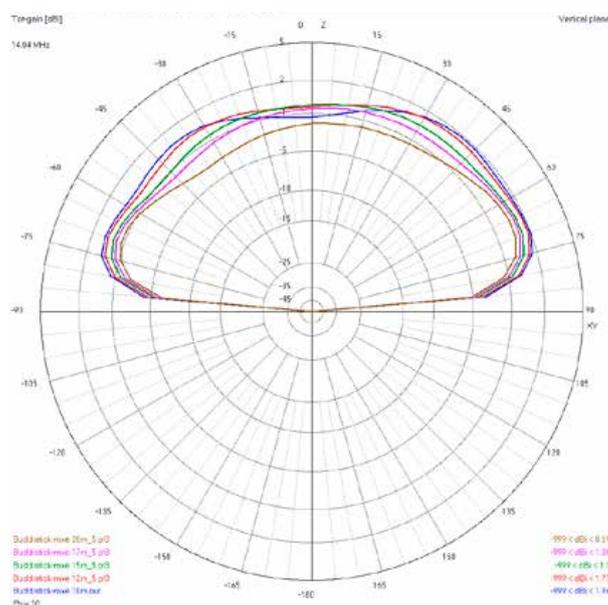




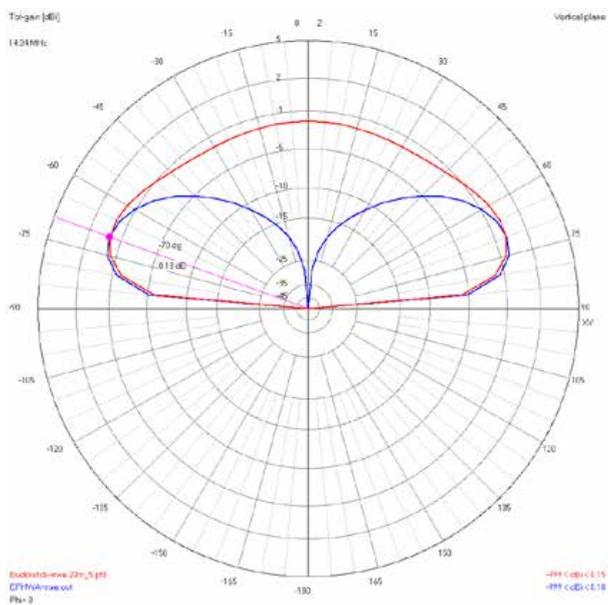
Lobi di radiazione 80m 40m 30m.



Lobi di radiazione 20m 17m 15m 12m 10m.



Confronto lobi di radiazione 20m con EFHWA.



La mezz'onda vince sempre HI HI !!! ma la Buddystick non necessita di accordatori o adattatori di impedenza.

'73 de IW2MXE Diego Pedrengo (BG) 26.4.2013

P.S. Software utilizzato 4NEC2 rev. 5.8.11.

IL RADIOAMATORE

di Elio Frassi IZ0INZ - INORC 548



Il nostro hobby è considerato, da chi lo pratica, un'arte di tutto rispetto. Personalmente lo ritengo superiore ad altri hobby perché, anche se nobili, non hanno quelle caratteristiche pratiche e di apprendimento che li rendono paragonabili alla radiotelegrafia. Insisto nel dire radiotelegrafia, perché la ritengo non assimilabile agli altri vari sistemi radioamatoriali moderni quali RTTY, PSK31, ecc. Anche la radiotelegrafia svolge un ruolo importante e non trascurabile.

Purtroppo, la varia umanità non si rende conto delle soddisfazioni che entrambi i sistemi possono dare e, parlandone con i profani, non solo si è incompiuti ma spesso si è derisi. Mentre le passioni per la filatelia o la numismatica (per citare un paio di esempi), sono comunemente comprese e forse anche apprezzate, i collegamenti via etere, di cui non rimane traccia palpabile, se non attraverso la registrazione udibile dei suoni (metodo generalmente non praticato), non sono degni di considerazione. Il normale uomo della strada, anche se di una certa cultura, non è in grado di apprezzare la soddisfazione che il collegamento tra due persone distanti tra loro migliaia di chilometri può dare.

Radiodiffusione, televisione, sistemi di radiolocalizzazione, telefonia, eccetera, hanno portato l'uomo a considerare tutto scontato e sotto ogni cosa vede soltanto l'aspetto pratico e normale. Non si rende conto che allo sviluppo di tutto ciò hanno contribuito personaggi che talvolta risultano sconosciuti. Dicendo questo mi riconduco ai radioamatori, pionieri e talvolta essi stessi protagonisti del progredire della tecnica.

Ho chiesto ad alcuni ragazzi universitari se sapevano chi era e che cosa ha inven-

tato Guglielmo Marconi e la loro risposta è stata pressoché negativa, tranne vaghe poche affermazioni. Mi chiedo come può progredire lo sviluppo di alcune branche della scienza a fronte di tanta ignoranza, se non vi fossero persone dedite a determinati argomenti che con la loro abnegazione, molte volte tra mille difficoltà, li portano avanti.

I radioamatori ante litteram erano autocostruttori, veri pionieri del radiantismo e fu da essi che sorsero nel tempo le case costruttrici degli apparati radiorecipienti e radiotrasmettenti, fino ad offrire, attualmente, "scatole magiche" capaci di dare le più sofisticate prestazioni, traendone cospicuo profitto economico. Così dicasi degli innumerevoli accessori, a corollario della "scatola" principale.

Fino a non molti anni fa i trasmettitori erano enormi armadi, contenenti valvole di potenza che, oltre ad occupare molto spazio, riscaldavano molto: al giorno d'oggi si installano, a parità di watt di uscita, apparati dalle dimensioni molto contenute.

Le tecniche si affinano, gli spazi occupati si riducono, ma i radioamatori, pur inchinandosi al progresso della scienza, rimangono gli antesignani, i precursori di quello che oggi è un sistema di cui beneficia tutta l'umanità, nelle più variegate sfaccettature.

Negli USA il radiantismo si affacciò nel 1907 mentre in Italia nel 1923, a Milano, ma al suo insorgere questa attività venne guardata con sospetto tanto che, superando mille difficoltà e restrizioni, fu portata avanti dai radioamatori in condizioni di semiclandestinità, superando il periodo bellico, che terminò, liberalizzandosi definitivamente, soltanto dopo la seconda guerra

mondiale, con l'aiuto, nel 1946, delle truppe alleate di occupazione.

Lo stato si rese conto dell'importanza dei radioamatori soltanto dopo l'aiuto che essi dettero in condizioni di calamità quali, ad esempio, l'alluvione di Firenze, nel 1966. Anche in caso di richiesta di medicinali rari, si è trovato l'approvvigionamento attraverso la rete amatoriale, addirittura oltrepassando i confini nazionali. In certe occasioni, la radiotelegrafia ha svolto una funzione determinante. Da quanto sopra si evince l'utilità sociale che il radiantismo, nel suo insieme, apporta all'umanità. Non saranno spese a sproposito parole di elogio nei suoi riguardi. È stata lanciata la campagna "CW patrimonio dell'umanità", che ha trovato il consenso di molti appassionati di radiotelegrafia, sperando che sia riconosciuta dall'Unesco e di cui si attende l'esito.

In tutto il mondo si contano oltre 2 milioni di radioamatori e in Italia siamo più di 40.000, regolarmente autorizzati dal competente Ministero, dopo aver sostenuto apposito esame. Molti sono raggruppati in associazioni nazionali facenti parte della I.A.R.U. (Unione Internazionale Radioamatori), organismo che rappresenta e coordina l'attività radiantistica in tutto il mondo.

Tralascio volutamente le applicazioni pratiche della radiotelegrafia/radiotelegrafia, perché esulano dall'attività radioamatoriale. Molto altro vi sarebbe da dire ma queste brevi note pongono in risalto l'importanza che la catena capillare muove in interessi (anche economici) in tutto il mondo.

L'augurio è che le nuove generazioni non ne trascurino l'importanza storica e che portino avanti la passione ereditata dai loro precursori, senza che finisca nel dimenticatoio.

LA PASSIONE PER LA RADIO

di Everaldo Russo IZ8SWO - INORC 636



Con immenso piacere mi è stata offerta la possibilità di scrivere qualche mio pensiero sulla News Letter. Quello che provo a descrivere è la mia personale esperienza in campo radiantistico, ma soprattutto verso il Morse.

Ho sempre avuto la passione per la Radio, ricordo che sin da piccolo nelle varie festività con i regalini dei nonni mi compravo qualche radiolina a transistors da tenere e ascoltare, ma immancabilmente la tentazione e la curiosità di aprirla per vedere nel suo interno i circuiti era tanta, su come era fatta e soprattutto per capire dove scaturiva quella magia di suoni e voci talvolta provenienti da molto lontano, così facendo spesso si staccava qualche filo e iniziava a imparare come ricollegarli e successivamente qualche piccola saldatura a stagno.

Ricordo che alcuni pomeriggi e ancora non so spiegarmi il motivo, mi nascondevo sotto il letto e con una radiolina, esattamente una Philips D1036 solo AM, a basso volume mantenendola proprio vicino all'orecchio, giravo la sintonia pianissimo quasi per non perdersi nessuna emittente che di notte, per magia, riempivano l'intero spettro mentre di giorno poche e vicine...

Già apprezzavo alcuni radioascoltatori anziani vicini di casa che con delle radio a valvole ascoltavano i radiogiornali, sempre puntuali e con timbriche tipiche e roboanti. Mi divertivo spesso a fare iso-onda sulle loro emittenti; capivo l'importanza di essere collegati meglio e costantemente più di ogni altro mezzo.

Crescendo poi con l'avvento dei primi walky talky scoprivo le prime radio-trasmissioni, anche se per gioco, la curiosità mi spinse ad acquistare il primo "baracchino" cominciando da lì l'avventura.

A permettere di coltivare le passioni

è il lavoro, mentre è il tempo libero invece a gestirle. Dopo il servizio di leva assolto nell'Arma dei Carabinieri, ho svolto varie esperienze lavorative nel commerciale, con i miei spostamenti e gli inevitabili alti-bassi, piaceri e dispiaceri ho trovato la strada nel campo dell'arredamento, mi sono sposato e stabilito nel mio luogo di infanzia. Da qui ho ripreso l'attività radiantistica prevalentemente come BCL-SWL, iniziato a frequentare la sezione ARI di appartenenza (Benevento), e nel 2010 ho conseguito la patente di Radioamatore.

Dopo qualche collegamento in fonia iniziai a incuriosirmi del CW, nel tempo libero ascoltavo quelle comunicazioni in MORSE anche senza capirci nulla, ma tanto da farmi decidere di andare oltre. Il primo RT che ho conosciuto è stato Luigi I8JYK (oggi Presidente, auguri sinceri!), dopo IZ8GFQ (ma che non ho sentito mai), mentre nel frattempo cercavo un contatto costruttivo al pc con CW Player; ma il pc per quanto speciale possa essere non riesce a sostituirsi completamente al carisma dell'uomo, difatti di fronte ad alcune difficoltà incontrate ho conosciuto il Maestro Oscar Portoghese I7OHP. Da subito con il suo corso e come per magia i risultati sono arrivati, un nuovo scenario si è aperto nel mio mondo radiantistico, collegamenti impensabili prima, appagamento, e soprattutto l'incontro con una nuova disciplina che trova riscontri profondi e positivi anche verso il prossimo e, per tutto questo, lo ringrazierò per sempre. In questo anno ho avuto la possibilità di partecipare al Meeting dell'Inorc, devo dire che è stata un'esperienza indimenticabile, conoscere quelle persone che per professione hanno fatto del Morse lo strumento delle loro attività, Morse potente dinanzi a tutte le insidie che il mare e la natura sotto-

pone all'uomo mettendolo alla prova.

Salvatore IK0ATK di cento anni e tanta buona storia, Elio IZ0INZ, Gigi I0JGL, Lino IZ0DDD e il suo bel libro che durante lo studio del CW mi ha senz'altro plasmato, poi Salvatore IZ4PHG, ricordo che dopo il primo QSO con lui, staccandomi dalla radio, ho sentito e immaginato per tutto il pomeriggio la bellezza del mare, un RT davvero molto professionale! Alberto I1QOD che con il suo Marconi Chrome sempre affianco alla mia radio, e i Vito IZ7FUN che con il bug è davvero speciale, Nat IT9BUA che con il suo segnale arriva sempre fortissimo, e poi Giuliano I1SAF ottimo carisma, I4YTE Urbano, IT9PBR Piero, IK2CZQ e consorte Ornella, IK3TZB Gino, Italo I0YQX al cui bel sito WEB ho sempre dato una sbirciatina, fonte di tante notizie utili sulla Radiotelegrafia, Maurizio IK5DEZ molto bravo e preparato, Sauro IZ1CLA, lo ringrazio per la gentilezza nell'inviarmi il Diploma INORC, inoltre Piergiorgio IM0SDX molto preciso, Biagio IK0PRH come non dargli ragione nei suoi interventi...e così via tutti i presenti che seppur non menziono stimo davvero tanto, come del resto anche chi non era presente soprattutto Sergio I5JSR molto umano e Fabio IK0IXI un grande Radioamatore.

Che dire, spero di continuare questo bellissimo percorso abbracciando i valori del Morse con quelli dell'INORC per i quali provo particolare senso di rispetto e stima. Termino questo scritto con un saluto a tutti con l'augurio di vederci sempre e, nell'eventuale impossibilità, di incontrarsi on-air perchè è salutare. Infine colgo l'occasione per inviare a Voi e famiglie rispettive gli auguri di Buon Natale e di un felice Anno nuovo, che possa essere per tutti colmo di salute pace e serenità, a presto con un abbraccio da IZ8SWO Everaldo.

LA DIDATTICA E L'INSEGNAMENTO DEL CW IN ITALIA

di Natale Pappalardo IZ0DDD - INORC 374

Prendo spunto dall'articolo scritto da Andrea Borgnino IW0HK su Radiorivista di Marzo 2013 dove parla della diffusione della radiotelegrafia in Italia.

Sono più o meno d'accordo con lui per quanto riguarda la poca diffusione circa l'insegnamento del CW in Italia. Invece concordo in pieno che le sedi più opportune dove diffondere ed insegnare il CW, sono le sedi delle associazioni radioamatoriali. Queste infatti sono sparse in quasi ogni città e di solito qualche componente delle sezioni ha praticato o pratica ancora il CW.

Il problema, anzi i problemi consistono nella poca disponibilità dei soggetti interessati all'apprendimento. In effetti, credo che coloro che provano ad imparare il CW, di solito al primo impatto ottengono risultati negativi, sia per le difficoltà che si incontrano, sia perché gli istruttori, magari bravissimi col CW, non sono in grado di insegnare, malgrado i loro sforzi.

Poi la disponibilità di frequentare le lezioni in quel giorno, in quell'ora, insomma non è facile riuscire a trovare un bel gruppetto disposto ad imparare. Qualcuno già predisposto magari ha poco bisogno di essere spinto, altri invece incontrano difficoltà che solo un istruttore capace sarebbe in grado di far superare.

Infatti la cosa più importante di tutte è l'istruttore. Non basta infatti essere bravi col CW, magari come dice Andrea essere Topgun. Quasi tutti i TOPGUN, non hanno mai volato sui biplani monoelica, hanno subito iniziato con i jet a mach 3 o più. Non ricordano nemmeno come si vola basso o il loro inizio, direi che hanno bruciato le tappe, non tutti naturalmente, perciò sarebbe meglio lasciarli volare alto, magari a fare le competizioni fra di loro.

Saper insegnare, oltre alla conoscenza diretta della materia, è un dono prezioso e raro da trovare. Nel caso del CW, basta poco per correggere un allievo zoppicante se l'istruttore riesce a riconoscerne il problema. Ma è importante anche che le cose le faccia vedere facili, alla portata di tutti. Purtroppo molti "esperti" non si rendono conto o non sanno come insegnare l'A B C in maniera quasi intuitiva. Non riescono ad affascinare l'allievo con parole, esempi e modi di fare che renderebbero il tutto "facile". Ci sono naturalmente degli autodidatti che con spirito di sacrificio e tanta tenacia sono riusciti a raggiungere un buon livello, ma costoro sono pochi.

La maggior parte, se non quasi tutti,

hanno bisogno di controllo e aiuto, ciò è inevitabile.

Tutto questo per quanto riguarda le sezioni dei vari Club che hanno sedi in varie città e anzi sono capillarmente sparsi, con le proprie sedi, ovunque sul territorio nazionale. Per gli altri Club come per esempio l'INORC, che Andrea ha menzionato scrivendo di non aver visto da nessuna parte niente che parli di didattica nel suo interno, lo informo, così come rendo noto ai lettori, che queste cose non le conoscono, come invece ne è al corrente lui, che l'INORC ha come scopo primario proprio questo, la divulgazione del CW e non solo per quanti già conoscono il Morse e camminano con i propri piedi, ma per tutti, novellini ed esperti radiotelegrafisti.

Andrea ha dimenticato di scrivere e questo è imperdonabile, di far sapere che l'anno scorso è stato premiato come Membro Onorario, cioè con il più alto riconoscimento dell'INORC, Oscar Portoghese I70HP membro INORC nr 426. La motivazione si evince da quanto ho scritto sul mio sito a proposito del Meeting INORC 2012... Non lo sapeva? Un giornalista come lui, così informato e sempre pronto a cogliere ogni dettaglio...

Altro importante avvenimento, è stata la premiazione come Membro Onorario di Oscar I70HP. Un meritatissimo riconoscimento per gli innumerevoli anni dedicati all'insegnamento del CW a moltissimi allievi. Il "Maestro" come viene affettuosamente chiamato da tutti i suoi "ragazzi" si è voluto sdebitare offrendo per il giorno 26 a tutti i partecipanti, quasi 90 persone a pranzo, il classico nettare degli Dei anch'esso proveniente dalla meravigliosa terra pugliese.

Oscar un vero Maestro non solo per l'esperienza acquisita in tanti anni di "mestiere" ma anche perché ha il dono dell'insegnamento di cui sopra.

I gestori di Telegrafia.it gli avevano dedicato uno spazio apposito nel loro Forum, affinché avesse più opportunità di coinvolgere O.M. con il desiderio di imparare e anche di dare risposte a quanti hanno imparato o desideravano imparare attraverso i CD creati proprio da lui. Sempre pronto ad aiutare anche sacrificando tutti i sabati attivandosi in radio su frequenze stabilite.

Poi qualche Topgun, quelli che volano alto, si sono intromessi interferendo con le proprie idee agli insegnamenti SEMPLICI e CONCRETI, che hanno formato decine e

decine di nuovi radiotelegrafisti, facendolo addirittura fuggire sia dal Forum che dall'insegnamento ufficiale.

I famosi Topgun, si sono quindi riuniti e hanno formato loro stessi un team per insegnare a tutti i novellini il CW o solo per dare consigli a richiesta. Ottima iniziativa, ma niente a che vedere con quanto poteva mettere in campo Oscar I70HP. Infatti dopo qualche tempo hanno insistito a volerlo a tutti i costi nel loro team e Oscar essendo troppo innamorato dell'insegnamento ha accettato di farne parte. Lo hanno inserito come primo fra tutti, ma da quello che so i suoi interventi nel forum non esistono, è solo un'immagine di prestigio, nient'altro.

Andrea parla anche magnificando il CW net Italia. Una scopiazzatura del net militare che qualcuno ha sentito attraverso radioamatori francesi che in determinati orari e frequenze imitano il Net militare di un tempo.

Purtroppo per loro questo impegno domenicale serale non riscontra quanto avevano stabilito i loro creatori. Se infatti l'Italia Net è stato creato per insegnare o per sollecitare gli operatori ad imparare, purtroppo hanno sbagliato tutto. (Ricordo ai lettori che le mie sono considerazioni personali, non certo verità assolute, ma ho preso parte a veri net militari e quelli non hanno niente a che fare con questi, proprio niente).

Infatti la ricezione a varie velocità, può essere effettuata a qualsiasi ora e in qualsiasi momento e soprattutto ovunque con vari sistemi. Esistono svariati software dove poter addirittura inserire fading, disturbi tipo QRN o semplice QRM da parte di altri operatori virtuali. Il controllo può essere verificato autonomamente, senza bisogno che altri diano "la conta degli errori". A cosa serve quindi questo Italia Net se non a una forma di sceneggiata? Solo alla fine si fanno dei QSO con il Capo Maglia... Ecco quella è l'unica cosa buona, il resto a mio parere, non serve a niente.

Non bisogna dimenticare che l'INORC, è sempre in aria specialmente su frequenze a carattere nazionale ed europeo e che insiste con i suoi operatori a trasmettere quasi esclusivamente a velocità media o ridotta. Il suo scopo oltre al divertimento degli operatori è attirare anche coloro che incontrano difficoltà a ricevere a velocità elevate, come quasi sempre invece i Topgun professionisti escludendo di fatto qualsiasi QSO con novice di primo pelo.

Sicuramente ogni Club che si rispetti cerca, nel limite delle proprie possibilità, di promuovere il CW. Di sicuro c'è che l'INORC, al contrario di quanto scrive Andrea, è l'Associazione più pertinente e più predisposta ad aiutare coloro che stanno iniziando il faticoso ma meraviglioso cammino verso l'apprendimento del CW, soprattutto perché ha ancora nelle sue file parecchi ex radiotelegrafisti di professione che possiedono nel loro DNA il desiderio di far ricevere e quindi far capire, in ogni modo possibile il corrispondente senza aver alcun bisogno di "pavoneggiarsi" perché questo è stato il loro lavoro.

La maggior parte degli iscritti, anche se non ex professionisti, segue questa rotta tracciata nello Statuto dell'INORC da parte dei fondatori del Club. Non mi risulta nessun altro Club più attivo e pronto dell'INORC qui in Italia, noi siamo specializzati per questo.

Novembre 2013

CENTENARIO IKOATK

di Natale Pappalardo IZ0DDD - INORC 374



Il 2 di dicembre del 2013 Salvatore IKOATK ha compiuto cent'anni.

Ma chi è Salvatore Marino? Quasi tutti noi dell'INORC lo conosciamo abbastanza ma forse non tutti, mi riferisco per lo più ai nuovi entrati, i giovani, che probabilmente pur facendo QSO con lui, non si sono resi conto di chi fosse quel personaggio con il quale stavano incrociando il tasto. Invito perciò tutti, nessuno escluso a trovare il tempo di leggere le memorie di Salvatore, che tempo fa mi sono permesso di pubblicare sul mio sito. Un omaggio verso IKOATK doveroso da parte mia. Infatti ho collocato la sua "storia" come un gioiello tra le mie piccole storie sulla voce MENU' - RACCONTI - IKOATK. Sul sito www.iz0ddd.it

I preparativi per il suo festeggiamento in sede INORC erano cominciati già qualche mese prima, infatti, mentre si era in QSO specialmente sulla benemerita 7025 khz, spesso qualche parola veniva spesa per ricordare l'anniversario prossimo venturo del nostro decano ancora in grande attività.

Facile trovarlo e fare QSO con lui, perché lo si trovava e ancora oggi lo si sente in quasi tutti i pomeriggi per lo più sulla 7025 khz. In ambito INORC, intendo CD, si era pensato di regalargli un dono che avrebbe ben figurato posto in evidenza nell'ampia stanza dove Salvatore ha il suo shack: **un orologio di stazione RT.**

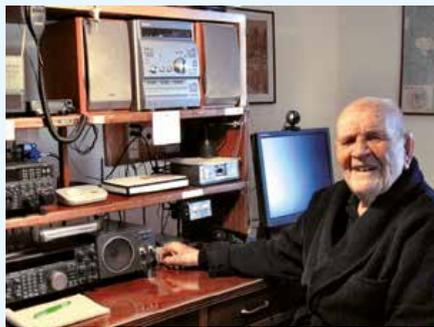
Durante uno dei frequenti QSO, Salvatore mi trasmise che gli avrebbe fatto molto piacere se, per il suo anniversario, potessi essere presenti alla sua festa, sia io che

Fabio IK0IXI. Salvatore ci conosce molto bene e anche di persona perché quando è stato eletto Honor Member INORC, siamo stati proprio noi due, come rappresentanti INORC, a portargli la certificazione e la targa per il riconoscimento.

Non so se Salvatore, invitandoci, volesse in questo modo avere alla sua festa dei rappresentanti INORC oppure due semplici amici o entrambe le cose. Ma qualsiasi fosse stato il suo pensiero, sia Fabio che io, abbiamo accettato di rivedere il grande vecchio e riabbracciarlo ancora una volta specialmente in quella occasione. Confesso che mi sono sentito onorato di far parte della schiera degli invitati e così è stato anche per l'amico Fabio.

Si era pensato perciò di regalare qualcosa al nostro Salvatore, ma ci siamo trovati in difficoltà perché lui ha già tutto quanto predilige in ambito "pezzi" stazione radio e non era neanche il caso di pensare ad un nuovo tasto perché è troppo innamorato del suo ETM per poterlo sostituire con altri. L'orologio già era stato pensato in ambito CD, però si poteva prendere al volo l'occasione e portare noi stessi il dono INORC, magari aggiungendo un regalo nostro personale per l'occasione.

Per questo è stata preparata una lettera indirizzata al Presidente INORC da parte di Fabio, dove si richiedeva il permesso di rappresentare l'INORC in occasione di tale anniversario. Ma poi, parlandone quasi giornalmente fra di noi amici della zona di Roma e provincia, si era pensato di preparare un mini Meeting a Velletri, località dove



vive Salvatore, sia per rendere omaggio tutti insieme al caro IK0ATK e sia per avere un'occasione in più di ritrovarci. Ci saremmo riuniti a Velletri e saremmo andati in un altro ristorante a festeggiare l'incontro, dopo aver consegnato il dono a Salvatore e avergli fatto gli auguri che meritava. La cosa stava prendendo sempre più forma quando la risposta della Segreteria INORC alla lettera inviata per ottenere l'autorizzazione, ci informava che ci era stata negata l'opportunità di rappresentare il Club perché non eravamo più Consiglieri e secondo lo Statuto ecc.ecc.

Una doccia gelata improvvisa non poteva provocare un diverso effetto. In sostanza non eravamo più "degni" eppure quando i Consiglieri avevano ricevuto per conoscenza la lettera di Fabio si erano mostrati entusiasti del progetto. Poi però qualcosa o

meglio qualcuno che adesso non fa più parte del Consiglio Direttivo, ha insistito convincendo qualche Consigliere che, essendo noi due dimissionari, non avevamo più quel diritto.

A questo punto tutto è crollato come un castello di carta e Fabio ed io abbiamo deciso di andarci per conto nostro a titolo personale. La cosa non è andata giù anche ad altri amici che si sono offerti di partecipare alla spesa del dono per ATK insieme a noi due. Abbiamo scelto, sempre con l'aiuto di tutti i partecipanti, una piccola stazione meteo analogica da montare su legno pregiato insieme con due targhe in ottone realizzate dal nostro Presidente Luigi. Mio compito è stato quello di trovare nei negozi nautici di Fiumicino, dove vivo, due strumenti all'altezza della situazione.

Quando ormai era tutto pronto, pro-

prio qualche giorno prima dell'evento, a causa di un malore improvviso, non ho potuto partecipare alla festa del Centenario di Salvatore IK0ATK. Durante il suo festeggiamento mi trovavo in ospedale per accertamenti. E pensare che avevo anche comprato una nuova macchina fotografica per l'avvenimento. Peccato! Peccato davvero.

Per fortuna Fabio mi ha descritto l'emozione che ha colto Salvatore nel vedere il bel regalo ricevuto e tutta la sua amarezza espressa per la mia mancata presenza.

Grande Salvatore! Sei il nostro orgoglio più grande! Auguri ancora, anche se ormai sono passati mesi dal tuo centenario.



Centenario della Istituzione della categoria dei Radiotelegrafisti della Marina Militare

di Piergiorgio Nonnis IM0SDX - INORC 366

Con la legge 797 del 21 luglio 1913 la Regia Marina istituisce la categoria "RADIOTELEGRAFISTI" ed il relativo distintivo delle sei scintille generate tra due sfere dello spinterometro.

Sono passati cento anni da quella data e le Scuole Radiotelegrafisti sono solo un ricordo. Nuovi sistemi di comunicazione, più veloci, di facile impiego e alla portata di tutti, hanno preso il posto della Radiotelegrafia. Così da bordo delle Navi e dalle Stazioni Costiere sia Militari che Commerciali non ci sono più gli Operatori Radiotelegrafisti. Un mestiere ha visto la sua fine. Le Scuole per la formazione dei Radiotelegrafisti hanno così chiuso i battenti.



Capo Mazzola durante la lezione di Ricedatt.



Capo Mazzola in aula di Ricedatt.



Taranto Scuole C.E.M.M. - Scuola TLC - Sala apparati Capo Mazzola e il T3C.



Sezione RT in aula di Ricedatt - 1965.

Negli anni appena passati del 1900 sono nate diverse scuole sia militari che civili, tanti Radiotelegrafisti sono usciti da quegli istituti operando poi a bordo delle Navi Militari, nelle

Navi Mercantili, navi Passeggeri e nelle diverse Stazioni Costiere.

I primi operatori RT sono stati presi dalle Categorie Timonieri e Semaforisti e istruiti alla Radiotelegrafia.

Diverse metodologie di insegnamento si sono succedute per la formazione di ottimi operatori RT non solo atti alla ricezione e trasmissione morse ma anche con un indottrinamento tecnico sulle diverse apparecchiature di Ricezione, Trasmissione, sistemi di antenne e materia di prima importanza le procedure Radiotelegrafiche in campo Militare e Commerciale. Veniva così preparato un Operatore con una preparazione più completa per poter così operare da solo nelle stazioni di bordo. Servizio non semplice e molto delicato che assicurava alla nave in mare un sicuro collegamento con la terra ferma e la salvaguardia della vita in mare.

Nel 1965 presso le scuole C.E.M.M. Di Taranto, il corso Radiotelegrafisti si svolge con una didattica sperimentale, completamente nuova e innovativa nell'insegnamento in particolare della ricezione morse. In pratica si è partiti dal primo giorno nel ricevere i vari caratteri ad una velocità di 18 WPM ma con gli spazi più lunghi per arrivare in breve tempo a 21 WPM (velocità impiegata nelle trasmissioni a bordo e a terra) sempre con gli spazi più lunghi, lentamente gli spazi venivano ridotti fino ad arrivare

allo spazio normale di trasmissione tra un carattere e l'altro e tra un gruppo ed un altro. Tutto questo portò gli allievi ad avere un buon risultato nel giro di pochi mesi.

Nel 1997 le trasmissioni morse cessano di essere impiegate nella Marina Militare e la Scuola TLC di Taranto istituisce una unica categoria denominata Telecomunicatori dove si insegna la ricezione e trasmissione morse ma mirato per l'impiego a lampi di luce. Le aule didattiche della scuola Radiotelegrafisti, cedono il posto al Computer per i sistemi digitali e satellitari.

Arriviamo così al 2013 anno che celebra il centenario dall'istituzione delle scuole RT. L'amico Sandro ILSAF propone una iniziativa per ricordare questo evento. Il tempo a disposizione è poco visto che siamo alla fine di ottobre.

In tempi brevi si provvede alla necessaria documentazione per l'assegnazione del Nominativo che identifichi questa attività.



Sezione Radiotelegrafisti - Aula di ricezione.

Ideale sarebbe stato ottenere il nominativo **II100RT** ma in Italia non viene concesso un numerico diverso da quello delle zone previste. Così abbiamo avuto l'autorizzazione ad impiegare il nominativo **II1RT**. A metà novembre, si va in aria dalle diverse zone Italiane, la zona uno è favorita dal fatto che non dovrà uscire con il barrato e la zona di appartenenza. Sarà poi la zona uno con Sauro IZ1CLA che parteciperà, con il nominativo II1RT, al nostro contest e al CQWW. Dalle diverse zone si sono alternati diversi operatori mettendo a log 4224 QSO ripartiti come di seguito dalle diverse zone:

- II1RT : 953 QSO
- ii1rt/2 : 694 QSO
- II1RT/3 : 91 QSO
- II1RT/4 : 205 QSO
- II1RT/5 : 1047 QSO
- II1RT/6 : 98 QSO
- II1RT/7 : 809 QSO
- II1RT/8 : 10 QSO
- II1RT/9 : 207 QSO
- II1RT/IM0: 110 QSO

Con la chiusura delle scuole RT, delle Stazioni Radio Costiere a bordo delle Navi Mercantili e Passeggeri, gli operatori RT hanno visto la chiusura del loro nobile e fantastico mestiere. Non ci saranno nuovi operatori in questa categoria ormai entrata nella bacheca dei ricordi. Alcuni di questi operatori di professione vivono e continuano a tenere viva la telegrafia nell'ambito radioamatoriale e in particolare all'interno dell'I.N.O.R.C. Non si può dimenticare così facilmente ciò che questa categoria è stata per decenni a bordo delle Navi e nelle Stazioni Costiere. Ore, passate in cuffia nel ricevere il traffico nelle diverse frequenze radio, notti passate in bianco per ascoltare navi in mare, in mezzo a burrasche e tempeste, con segnali deboli e disturbi, ad assicurare quel servizio Radio che legava la nave alla terra ferma. Assicurare ai passeggeri e agli equipaggi, durante lunghe navigazioni, un servizio radiotelefonico e radiotelegrafico con le famiglie, con i Comandi, Compagnie di Navigazione a terra.

Un servizio delicato e di primaria importanza che gli Operatori RT svolgevano con passione e un grande attaccamento a questo lavoro. Tutto questo nasce da una passione per la radiotelegrafia, ma tutto è iniziato nelle scuole RT, dove altri RT più anziani istruivano gli allievi preparandoli con scrupolo al compito che a breve avrebbero svolto a bordo o a terra.

L'I.N.O.R.C. Annovera tra le sue fila questi Operatori che hanno vissuto la radio in mare e a terra e da loro possiamo attingere la grande storia della Radiotelegrafia.

Non possiamo che essere onorati ad avere con noi questi ultimi romantici, ascoltarli in frequenza ed insegnare ai giovani la radiotelegrafia per non dimenticare mai questo grande e affascinante mestiere.



ISCRIZIONE ALLA NOSTRA MAILING LIST

Ci stiamo attrezzando sempre più per avere maggiori e più efficienti possibilità di contatto, per uno scambio di informazioni più veloce tra i soci utilizzando sia la mailing list e sia nuovi strumenti telematici che sono stati inseriti sul nostro sito www.inorc.it.

Pertanto cogli l'occasione per sollecitare chi non lo avesse ancora fatto ad iscriversi alla nostra mailing list inviando un messaggio email senza oggetto e senza testo all'indirizzo:

inorc-subscribe@yahoogroups.com

oppure

rivolgendosi a IT9BUA all'indirizzo email:

nriscica@gmail.com

che sarà ben lieto di darvi informazioni in merito.

Per quanto riguarda invece la registrazione per l'accesso all'area riservata del sito internet, seguire le procedure dalla homepage oppure rivolgetevi a IK5DEZ all'indirizzo email: **webmaster@inorc.it**

Regolamento XXXIV Contest INORC

XXXIV CONTEST INORC RULES

di Fabio Coppola IZ8DSS - INORC 625



L'Italian Naval Old Rhythmers Club (INORC), che riunisce i radioamatori italiani e stranieri provenienti dalla Marina Militare e Mercantile, ed altri radioamatori appassionati ed attivi in CW, promuove ed organizza la trentaquattresima edizione del Contest INORC, al quale sono invitati a partecipare tutti gli OM italiani e stranieri.

The Italian Naval Old Rhythmers Club (INORC), which brings together Italian and foreign radio amateurs from the Navy and Merchant Navy, and other amateur radio enthusiasts and active in CW, promotes and organizes the thirty-fourth edition of the Contest INORC.

1. MODO DI EMISSIONE: Solo CW.
TRANSMISSION MODE: only CW
2. SCOPO: il contest è di tipo World-wide ed è possibile ascoltare/collegare qualsiasi stazione italiana e/o straniera.
AIM: *It is a World-wide contest, everybody can work everybody.*
3. DATA E BANDE: Il primo weekend pieno di Dicembre, dalle ore 12.00 UTC di sabato alle ore 11.59 UTC di domenica. Nel 2014: 6 e 7 dicembre. Bande dei 10/15/20/40/80 metri
DATE AND BANDS **The first full weekend of December, from 12.00 UTC on Saturday until 11.59 UTC on Sunday. In 2014: 6 and 7 December. Bands 10/15/20/40/80.**
4. CATEGORIE: Sono previste tre categorie: **N = Naval ; I = Indipendenti ; S = SWL**
Note:
N = OM iscritti all'INORC o ad altro Club equivalente: MARAC, MF, RNARS, Ecc.
I = OM di qualsiasi paese, non iscritti a Naval Club, e considerati quindi "Indipendenti". Le categorie su citate si intendono solo ed esclusivamente Singolo Operatore / Singolo TX. Sono vietate le emissioni simultanee su bande diverse.

E' consentito l'utilizzo del Cluster, ma sono vietate le operazioni di Self-Spotting sia da parte della stessa stazione che da eventuali stazioni complici.

CATEGORIES: *there are 3 categories: N = Navals; I = Independents; S = SWL*

Note:

N = OM enrolled in INORC or other equivalent club: MARAC, MF, RNARS, etc.

I = OM of any country, not enrolled in Naval Club, and therefore considered "Independent".

The categories mentioned are only single operator/single RTX. Only one signal is permitted at any time. Use of packet cluster is permitted for all entrants, but Self spotting or asking other stations to spot you is not allowed.

5. CHIAMATA: CQ INORC, TEST INORC

Le stazioni iscritte ad un Naval Club (categoria N) potranno usare in chiamata il suffisso "/N" per essere subito riconoscibili. Ciò evidentemente non modifica il nominativo, che nei log va sempre indicato senza "/N".

CALL: **CQ INORC, TEST INORC.**

The station enrolled in Naval Club (cat. N) can use in calling suffix /N to be immediately recognizable. This obviously does not change the name, which in the logs should always be shown without the "/N".

6. RAPPORTI:

- Gli iscritti all'INORC o ad altro Naval Club passeranno il rapporto RST seguito dalla sigla del Club e dal numero di iscrizione.
- I non iscritti (Indipendenti) passeranno il rapporto RST seguito da un numero progressivo a partire da 001.

EXCHANGES:

- *Members of INORC or other Naval Club will pass the RST report followed by the club's code and the number.*
- *Non-members (Independent) will pass the RST report followed by a sequential num-*

ber starting with 001.

7. PUNTI QSO:

Per tutti i partecipanti, Naval o Indipendenti /

- i QSO con stazioni INORC e degli altri Naval Club valgono 10 punti,
- i QSO con le altre stazioni (Indipendenti) valgono 1 punto ,
- La stessa stazione può essere lavorata una sola volta per banda .

POINT QSO:

For all participants, Naval or Independent: QSOs with INORC stations and other Naval Club are worth 10 points.

- *QSOs with other stations (Independent) are worth 1 point.*
- *The same station may be worked once per band.*

8. MOLTIPLICATORI :

- Sono moltiplicatori le stazioni INORC o di altri Naval Club. Possono essere contate come moltiplicatore UNA SOLA VOLTA indipendentemente dalle bande sulle quali sono state lavorate.

MULTIPLIERS:

INORC stations or other Naval Club are multipliers. Can be counted as a multiplier ONCE independently of the bands on which they were working.

9. PUNTEGGIO FINALE: Si ottiene moltiplicando la somma dei "Punti" per la somma dei "Moltiplicatori".

FINAL SCORE : *Is obtained by multiplying the sum of the "points" to the sum of "multipliers".*

10. SWL: Valgono le stesse regole degli OM, ad eccezione dell'invio dei log che dovrà avvenire **entro le ore 00:00 UTC di due giorni dopo (9 dicembre 2014 00:00 UTC)** la conclusione del Contest:
 - L'ascolto di una stazione NAVAL vale 10 punti;

- L'ascolto di una stazione indipendente vale 1 punto;
- La stessa stazione può essere contata UNA SOLA VOLTA per banda.
- Moltiplicatori sono tutte le stazioni Naval ascoltate, contate una sola volta, indipendentemente dalla banda.
- Nel log è necessario indicare anche il corrispondente della stazione ascoltata. **NB:** i log degli SWL sono molto graditi. Per entrare nelle classifiche della categoria non è richiesto un minimo di ascolti, ma il Contest Manager riterrà meritevoli di segnalazione i Log che riveleranno da parte dell'SWL un particolare impegno.

SWL:

The same rules of OM, but the submission of log MUST be submitted within 48 hours after the end of the contest (00:00 UTC dec 9, 2014):

- *Listening to a NAVAL station is worth 10 points;*
- *Listening to an independent station is worth 1 point;*
- *The same station may be counted only once per band;*
- *Multipliers are all Naval stations listened, counted only once, independently of band.*

In the log you must also specify the corresponding of the radio station.

NB: *SWL logs are very welcome. To be ranked in the category does not require a minimum of receptions, but the Contest Manager deems worthy of mention Logs that reveal a particular diligence by SWL.*

11. LOG: I Log vanno inviati al Contest Manager entro e non oltre Domenica **14 dicembre** 2013 in formato CABRILLO attraverso l'upload sul sito http://ua9qcq.com/en/submit_log.php?lang=en. Non saranno accettati log elettronici in formato diverso e se non attraverso il sito su indicato. I log cartacei invece potranno essere inviati via posta elettronica opportunamente scansionati all'indirizzo mail fabio.iz8dss@hotmail.it. Il modulo per la compilazione del log è possibile scaricarlo sul sito internet www.inorc.it. La ricezione da parte del Manager dei log cartacei inviati via e-mail sarà confermata con un apposito messaggio. In ogni caso, anche se manoscritto, il log deve contenere tutti i dati necessari, sia della stazione partecipante che dei qso effettuati: nome del partecipante, nominativo usato, categoria di partecipazione, dichiarazione di osservanza delle regole, e, per i qso, data, ora UTC, banda, stazione collegata, rapporto completo dato, rapporto completo ricevuto. I qso vanno elencati in ordine cronologico. Il calcolo del punteggio è facoltativo, poiché i log vengono tutti analizzati ed il punteggio ricalcolato. I programmi "Super Duper" (SD) di EI5DI

(www.ei5di.com), "QARTest" di IK3QAR (www.ik3qar.it), e "Test-Inorc" del nostro socio IK1YBL (www.webalice.it/ik1ybl/Software.html), supportano direttamente il contest INORC, e sono tutti e tre gratuiti. Tutti i software su menzionati provvedono all'esportazione del log in formato CABRILLO senza alcuna difficoltà. (Nota: il programma SD scaricato gratuitamente dal sito dell'autore è in versione limitata per altri contest, ma per il contest INORC funziona in maniera piena e completa).

NB: tutti i log elettronici ricevuti DOPO il termine del 21 Dicembre verranno automaticamente inseriti come CONTROL LOG e quindi fuori concorso. Nel caso dei log cartacei spediti via posta prioritaria farà fede invece la data del timbro postale di spedizione.

LOG SUBMISSION:

*Logs should be sent to the Contest Manager no later than Sunday **14 December 2014** in Cabrillo format uploading the logs on website http://ua9qcq.com/en/submit_log.php?lang=en.*

There are no accepted log in a different format. Paper logs can be sent via email fabio.iz8dss@hotmail.it. The log sheet is available on website www.inorc.it. The receipt by the Manager of the log sent by e-mail will be confirmed with an appropriate message. In any case, even if handwritten, the log must contain all the necessary data, both the participating station that the QSO played: participant's name, the name used, class participation, a declaration of compliance with the rules, and, for the QSO, date, UTC time, band, station worked, full report given, full report received. The QSO should be listed in chronological order. The scoring is optional, because all the logs are analyzed and the score recalculated.

*Programs "Super Duper" (SD) by EI5DI (www.ei5di.com), "QARTest" by IK3QAR (www.ik3qar.it), and "Test-INORC" by our member IK1YBL (www.webalice.it/ik1ybl/Software.html), directly support the contest INORC, and all three are free. All the software provide the Cabrillo Log generation without any problem. (Note: The SD downloaded free from author's website is in limited release for another contest, but for the contest INORC works full). **NB:** All electronic log received AFTER the Dec 21 will automatically be considered CONTROL LOG. For the paper Logs sended via priority mail, will take in consideration the date of postal stamp.*

12. LOG CARTACEI: Se non avete altra scelta che inviare via posta prioritaria un log cartaceo, inviatelo all'indirizzo: [Fabio Coppola, via S. Paolo, 6 - Campagna \(SA\), IT 84022 Italy](mailto:Fabio.Coppola@sa.it)
Usate in questo caso gli appositi moduli

scaricabili dal sito www.inorc.it.

Sono graditi commenti ed immagini, che saranno pubblicati sul sito INORC, insieme con le classifiche finali.

PAPER LOGS: If you haven't any choiche like sending paper log via priority mail, please send it to:

Fabio Coppola, via S. Paolo, 6 - Campagna (SA), IT 84022 Italy

in this case use the sheet on the website www.inorc.it.

Are welcome comments and images, which will be published on the INORC website, together with the Final Rank.

13. SQUALIFICHE E PENALITA': A giudizio del Contest Manager saranno penalizzati o squalificati i concorrenti che inviano Log incompleti, con alto contenuto di QSO inverificabili o che non risultino bilaterali nei controlli incrociati. Saranno inoltre squalificati i concorrenti che, partecipando come soci INORC, risultino non in regola con il pagamento della quota annuale. Non saranno applicate penalità aggiuntive ai QSO errati, ma in caso di errori riscontrati dal controllo accurato dei QSO potranno causare riduzioni di punteggio rispetto ai punteggi dichiarati all'atto dell'invio del log. Comportamenti antisportivi potranno essere causa di squalifica: tali comportamenti potranno essere constatati sia dalla verifica dei log, sia da qualsiasi altra fonte di dati registrati nella disponibilità del Contest Manager. Le decisioni del Contest Manager saranno inappellabili e finali. *DISQUALIFICATION: In the opinion of the Contest Manager will be penalized or disqualified competitors who send incomplete Logs, with high content of unverifiable QSOs or that do not result in bilateral cross-checks. There will also be disqualified competitors as INORC members, found not to comply with the payment of the annual fee. Logs will be carefully checked by the Contest Committee and mistakes may cause a score reduction. There are no penalties applied to erroneous QSO, but unsportsmanlike conduct may lead to disqualification of the entry. Unsportsmanlike conduct may be found in the LOG data as well in any other recording mean available to the Committee. All Contest Committee decisions are official and final.*

14. CLASSIFICHE: Sono previste le classifiche separate per le seguenti categorie /
N = stazioni iscritte a un Naval Club
I = stazioni Indipendenti
S = stazioni SWL
RANK: There are three different classifications for the following categories: N= Stations belonging to a Naval Club I= Independent stations S= SWL stations

15. PREMI: Saranno premiati il 1° 2° 3° classificato della categoria Naval e della categoria indipendenti ed il 1° classificato della categoria SWL. A tutti i concorrenti classificati verrà inviato un certificato di partecipazione.

PRIZES: Will be awarded the 1st, 2nd, 3rd place in Naval and independent categories, and 1st place in the category SWL. All placed competitors will be sent a certificate of participation.

16. DICHIARAZIONE IMPLICITA: Con l'invio del log al Contest Manager del Contest INORC ciascun partecipante dichiara che:

- ha letto e compreso il regolamento del Contest e accetta di essere ad esso vincolato;
- ha operato secondo le leggi e i regolamenti previsti per il Servizio di Radioamatore del proprio Paese di appartenenza;
- il proprio LOG possa essere reso di pubblico dominio;
- accetta che tutte le azioni e le decisioni dell'INORC Contest Manager siano finali ed inappellabili.

IMPLICIT DECLARATION: By submitting an entry in the INORC Contest you agree that:

- you have read and understood the rules of the contest and agree to be bound by them;*
- you have operated according to all the rules and regulations of your country that pertain to amateur radio;*
- your log entry may be made open to the public;*
- all actions and decisions of the INORC Contest MANAGER are official and final.*

17. DIPLOMA INORC: Se i collegamenti esposti nel log soddisfano i requisiti per il Diploma INORC (vedere sul sito), può essere inviata insieme al log la richiesta del Diploma stesso, accompagnata dalla somma o IRC indicati nelle regole.

INORC AWARD: If the qso in the logs respect the rules of INORC AWARD (please see the www.inorc.it website), it's possible to receive the award. Costs or IRC needed are available on the website www.inorc.it

Di sotto vengono riportati alcuni esempi di formato CABRILLO accettati. / Below some example of Cabrillo accepted.

NAVAL (Cabrillo 3.0 format):

START-OF-LOG: 3.0
 CONTEST: INORC
 CALLSIGN: IZ8DSS
 CATEGORY-OVERLAY: NAVAL
 NAME: Fabio Coppola
 ADDRESS: via S. Paolo, 6
 ADDRESS-CITY: Campagna (SA)
 ADDRESS-POSTALC.: 84022
 ADDRESS-COUNTRY: Italy

EMAIL: fabio.iz8dss@hotmail.it
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1225 IZ8DSS
 599 IN625 I1AAA 599 IN000
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1234 IZ8DSS
 599 IN625 I1AAB 599 001

NAVAL (Cabrillo 2.0 format):

START-OF-LOG: 2.0
 CONTEST: INORC
 CALLSIGN: IZ8DSS
 CATEGORY-OVERLAY: NAVAL
 NAME: Fabio Coppola
 ADDRESS: via S. Paolo, 6 - Campagna (SA), Italy 84022 IT
 EMAIL: fabio.iz8dss@hotmail.it
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1225 IZ8DSS
 599 IN625 I1AAA 599 IN000
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1234 IZ8DSS
 599 IN625 I1AAB 599 001

INDEPENDENT (Cabrillo 3.0 format):

START-OF-LOG: 3.0
 CONTEST: INORC
 CALLSIGN: UA8AAA
 CATEGORY-OVERLAY: INDEPENDENT
 NAME: Ivan Ivanov
 ADDRESS: ul. Lenina 17-1
 ADDRESS-CITY: Chelaybinsk
 ADDRESS-POSTALC.: 454111
 ADDRESS-COUNTRY: Russia
 EMAIL: ua8aaa@yandex.ru
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1225 IZ8AAA
 599 001 I1AAA 599 IN000
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1234 IZ8AAA
 599 002 I1AAB 599 001

INDEPENDENT (Cabrillo 2.0 format):

START-OF-LOG: 2.0
 CONTEST: INORC
 CALLSIGN: UA8AAA
 CATEGORY-OVERLAY: INDEPENDENT
 NAME: Ivan Ivanov
 ADDRESS: ul. Lenina 17-1, Chelaybinsk, 454111, Russia
 EMAIL: ua8aaa@yandex.ru
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1225 IZ8AAA
 599 001 I1AAA 599 IN000
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1234 IZ8AAA
 599 002 I1AAB 599 001

SWL (Cabrillo 3.0 format):

START-OF-LOG: 3.0
 CONTEST: INORC
 CALLSIGN: R9A-1111
 CATEGORY-TRANSMIT: SWL
 NAME: Ivan Ivanov
 ADDRESS: ul. Lenina 17-1
 ADDRESS-CITY: Chelaybinsk
 ADDRESS-POSTALC.: 454111
 ADDRESS-COUNTRY: Russia
 EMAIL: ua8aaa@yandex.ru
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1225 IZ8DSS
 599 IN625 I1AAA 599 IN000
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1234 IZ8AAA
 599 023 I1AAB 599 001

SWL (Cabrillo 2.0 format):

START-OF-LOG: 2.0
 CONTEST: INORC
 CALLSIGN: R9A-1111
 CATEGORY: SWL
 NAME: Ivan Ivanov
 ADDRESS: ul. Lenina 17-1, Chelaybinsk, 454111, Russia
 EMAIL: ua8aaa@yandex.ru
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1225 IZ8DSS
 599 IN625 I1AAA 599 IN000
 QSO: 14000 CW 2013-12-07 1234 IZ8AAA
 599 023 I1AAB 599 001

Imparare il CW con il corso di I70HP Oscar Portoghese

ovvero: la prima difesa di un patrimonio dell'umanità è impararlo

di Fabio Coppola IZ8DSS - INORC 625

Quando ho iniziato a studiare per la patente nel 1999, avevo 19 anni ed ero decisamente preoccupato per la prova di telegrafia: come imparare quei suoni strani, i 40 caratteri al minuto, come manipolare il tasto, tutti pensieri che quasi non mi facevano dormire la notte!

Quando poi ho iniziato a capire come il CW funzionava anche grazie all'aiuto dell'amico IK8ISG Raffaele, abitante nella stessa mia città (Eboli, in provincia di Salerno), ho iniziato ad apprezzare la telegrafia, trovandola decisamente semplice. Come quando si imparano a memoria i suoni delle note musicali, mi rendevo conto che era piuttosto facile capire i suoni del codice Morse. Però ho fatto un errore grave: avevo imparato alcuni caratteri memorizzando visivamente i "punti" e le "linee" e questo non mi ha consentito di fare progressi, anzi mi ha limitato moltissimo, perchè ero costretto a fare una doppia conversione, prima visiva e poi di comprensione del carattere. In seguito sono stato costretto ad abbandonare la radio per i motivi classici che un giovane radioamatore è costretto a sopportare (impossibilità di installare le antenne, mancanza cronica di soldi, ecc.) e questa cosa mi ha consentito di fare un "reset" generale dei difetti acquisiti nell'apprendimento della telegrafia. Dopo qualche anno ho deciso di riprendere la mia attività radiantistica, però a modo mio: poiché la telegrafia era in passato solo una componente della mia attività radiantistica, ho deciso di abbandonare qualsiasi altra modalità e dedicarmi solo ed esclusivamente alla telegrafia.

COME IMPARARE IL CW

Uno dei problemi che ho riscontrato, è trovare un corso che mi poteva consentire di imparare il CW in maniera autonoma, visto che il mio lavoro (sono un agente di commercio) non mi consente di avere orari regolari per seguire un corso di una sezione ARI; ho valutato quindi i corsi che generalmente si ritrovano nelle fiere oppure su internet che però non mi soddisfacevano a causa del fatto che presupponevano un minimo di conoscenza della materia "telegrafia". È facile sbagliare quando né si ha una guida, né si ha la ben che minima idea del percorso da seguire per imparare al meglio: non a caso in alcuni momenti mi sono davvero sentito perso. Rendendomi conto che queste soluzioni a me onestamente

non soddisfacevano, è stato fondamentale l'aiuto di amici radioamatori telegrafisti che in coro mi hanno suggerito il corso di Oscar Portoghese I70HP, marconista ora in pensione della Aeronautica Militare e radioamatore, uno dei tanti che consente anche in tempi piuttosto rapidi di ottenere ottimi risultati. Devo essere onesto ero piuttosto scettico, ma ovviamente mi sono fidato subito del suggerimento degli amici e decido di contattare Oscar che, dopo una "lunga" telefonata, mi invia il corso direttamente a casa con un piccolissimo rimborso spese.

IL CORSO ARRIVA A CASA

L'amico Oscar mi ha spedito in pochissimi giorni il corso, ho aperto la busta contenente il corso e mi sono reso conto subito che il corso è totalmente diverso rispetto agli altri corsi provati: innanzitutto mi ha spedito due CD con una guida all'utilizzo dei due supporti, raccomandando in maniera ferrea che il tasto non si sarebbe dovuto toccare se non dopo aver terminato il primo CD. Il primo CD si compone di 14 lezioni di circa 50 minuti ciascuna, mentre nel secondo CD sono presenti invece esercizi di velocità, abbreviazioni e altre lezioni che portano addirittura a fare un qso.

A questo punto ho iniziato la prima lezione e già la prima novità: Oscar che parla! Lui ti accompagna letteralmente per tutto il corso spiegandoti passo passo come affrontare la lezione e spiegando punto per punto tutto. Inizia la lezione, con un leggerissimo accento pugliese ma inconfondibile: "Iniziamo la lezione con la lettera A (e con un oscillografo esegue: di-da) e U (di-di-da)". Ogni tanto interrompe la lezione ripetendo a voce gli ultimi 5 caratteri casuali trasmessi facendo sempre lo spelling NATO ("Ultimi caratteri trasmessi: Uniform, Alfa, Foxtrot, Golf, Kilo").

Queste indicazioni a voce sono fondamentali per un neofita che non ha conoscenza del CW, perchè quando non si hanno basi di nessun tipo è complicato iniziare una materia che non si conosce.

La destrezza di Oscar poi di condurre sia la lezione singola che tutto il corso non fa accorgere assolutamente far fare dei passi in avanti e seguire il corso diventa particolarmente piacevole. Il corso è stato una palestra eccezionale per il mio CW addirittura facendomi appassionare sempre di più alla ricezione! Al termine della 14° lezione è

il momento di recuperare un bel tasto verticale (possibilmente uno di tipo "postale") e nel secondo CD si trova un filmato sulla corretta impugnatura e manipolazione del tasto verticale, tasto fondamentale per imparare la telegrafia. Si continua poi con gli esercizi post-corso (circa 10 esercizi), esercizi di velocità a 80, 90, 100, 110 e 120 caratteri al minuto e infine esercizi con tutte le più comuni abbreviazioni utilizzate in ambito radioamatoriale (codice Q, abbreviazioni, ecc.). Tutti questi esercizi portano poi allo svolgimento di un vero qso, registrato con altri radioamatori, spiegato in maniera dettagliata secondo il codice internazionale delle comunicazioni.

IL MIO PRIMO QSO

Dopo circa 6 mesi di impegno partendo letteralmente da zero sono uscito in aria facendo il primo CD, ovviamente lentissimamente, con grosso impegno e difficoltà ma grande soddisfazione, poiché mai avrei pensato che in così poco tempo per me ero già in grado di fare un qso in telegrafia. Rapidamente con una base solida come il corso di Oscar sono cresciuto in maniera importante, ma più pratico il CW più mi rendo conto che c'è sempre da imparare; ogni volta che pensavo di raggiungere un obiettivo mi rendevo conto che questo poteva essere superato tranquillamente. Ovviamente imparare la telegrafia è pur sempre di uno sforzo non da poco che richiede impegno e costanza: ma con questi due componenti si possono fare importanti conquiste.

Quando poi ho avuto modo di frequentare le bande di frequenza telegrafiche, mi sono reso conto che tanti hanno imparato con Oscar Portoghese e tutti con risultati eccellenti: questo denota le grandi capacità di insegnamento di un maestro che ha saputo dare tanto in termini di insegnamento a molti radioamatori.

Ringrazio Oscar per aver dato la possibilità a tanti come me di imparare la telegrafia su basi solide e di perpetuare questa modalità di comunicazione che va salvaguardata, ma soprattutto va praticata e imparata per essere salvata.

Spero che siano sempre di più i radioamatori che decidano di impegnarsi in una attività per nulla complicata come la telegrafia in modo da non disperdere questo patrimonio culturale che ha consentito di comunicare per un secolo.

IL RESTAURO DI UN TASTO SEMIAUTOMATICO VIBROPLEX "MODEL X" DEL 1912

di I6QON - Febbraio 2014

Il tasto è arrivato venerdì mattina dentro un pacco ben confezionato, con il pomello e la paletta smontati, come di solito si fa per evitare rotture durante il trasporto. La tentazione di provarlo immediatamente è forte, ma rimando in serata l'ebbrezza di provarlo. Prima di collegarlo all'oscillofono, mi sono soffermato a studiare questo "oggetto" abbastanza complesso dal punto di vista meccanico, che per altro è insolito per un semiautomatico. Infatti si tratta di un tasto che condivide un solo contatto per i punti e le linee, un semiautomatico Vibroplex Model X del 1912.

Collegato all'oscillofono, qualche pi-giata sulle linee e sui punti, sembrava già allineato così come è arrivato.

L'impressione ricevuta alla manipolazione fu molto strana, infatti per attivare le linee occorre una pressione maggiore sul pomello per vincere una iniziale resistenza, come se ci fosse un trigger da far scattare, i punti invece erano confusi e striscianti, non netti.

In effetti questo tasto non lo conosco bene e non ho nessuna esperienza sul Model X, per cui provo a muovere le regolazioni, ma ricevo altre impressioni. Mi sembra strano come tasto, non lo sento sciolto come tutti gli altri semiautomatici che possiedo e uso normalmente, eppure è un Vibroplex! Mi viene da pensare ed intuire il motivo del perché non ne sono stati venduti molti rispetto agli altri modelli. Forse un



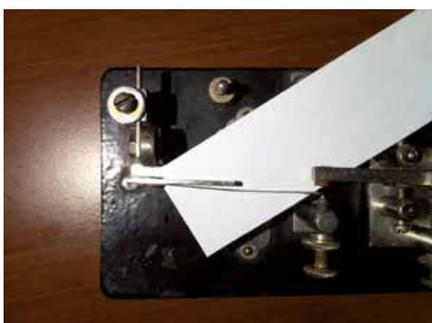
tasto non indovinato! L'impressione iniziale quindi non è delle migliori, mi sento come uno che ha fatto un pessimo acquisto.

Inizio quindi a studiare un po' come è fatto, anche per capire come dovevo agire nelle regolazioni, cercando di sentire gli effetti prodotti, non è una cosa così immediata per un tasto fatto in questo modo. Scopro dopo un po' che quello strano modo di "scattare" della leva delle linee era semplicemente dovuto alla presenza di olio lubrificante tra la superficie della leva stessa e il blocchetto di arresto collegato al pendolo sottostante. Le due superfici piatte oliate in quel modo opponevano resistenza al loro distacco creando quella strana sensazione durante la manipolazione delle linee.

Rimosso l'olio con della carta assorbente il movimento diviene naturale e morbido, ma rimane quell'effetto dei punti striscianti che va risolto, c'è qualcosa che non va nei contatti!

Mi rendo conto che di questo tasto conosco veramente poco, e quindi mi metto a ricercare su internet con la speranza di trovare una soluzione già nota. In realtà scopro solo immagini, che mi servono però per fare alcuni confronti con l'esemplare che è davanti a me. Mi accorgo immediatamente che ci sono delle cose che non tornano.

La molla laminare lunga non è parallela e non è attaccata al supporto per tutta la sua lunghezza come invece vedo nelle foto su internet e dal disegno sul foglio del



È molto evidente il braccio a profilo quadrato del pendolo che non è parallelo alla base del tasto e finisce addirittura sotto il damper anziché accostato di fianco come doveva essere. La molla laminare lunga in questo modo lavora male sul contatto unico.



La molla non appoggia per tutta la lunghezza del supporto, appare rialzata.



brevetto del 1912. Questo è uno dei motivi del perché i punti erano così strisciati e poco netti, ma non sarà l'unico problema da risolvere che scoprirò continuando ad osservare da vicino il tasto.

Infatti il pendolo stesso risulta inclinato verso il basso nella sua parte estrema, e finisce addirittura sotto al damper anziché di fianco. Inizio quindi a capire che il tasto è davvero malconcio per i suoi 102 anni di vita, un vero "pezzo di ferro" da mettere come soprammobile più che un tasto da usare per fare radiotelegrafia, così lo sconsiglio mi assale. Quel pensiero ridondante tra l'altro sul fatto che anche all'epoca i telegrafisti non lo hanno apprezzato molto, tanto che la produzione durò solo alcuni anni, mi lasciava la bocca amara, forse ero un testimone ritardatario dell'insuccesso?

Decido a questo punto di intervenire pesantemente nel restauro, devo smontarlo tutto e rivederlo a fondo, il tasto non merita una fine così ingloriosa da soprammobile, vado quindi in officina!

Inizio con lo smontare la molla laminare, ci sono solo due viti, fin qui è facile.

La molla ha un lungo supporto che arriva fin quasi a metà della sua lunghezza. Un motivo ci deve pur essere se è stato progettato in questo modo, ma il bello è che qui la molla non appoggia su questo come nelle foto dei tasti visti su internet.

A questo punto decido di liberare la molla laminare lunga dal supporto, operazione non facile, devo rimuovere un rivetto in ottone, non devo rovinare il supporto, e devo anche riadoperare lo stesso rivetto per rimontare la struttura, l'oggetto ha 102 anni! Confesso che qualche goccia di sudore è scesa dalla fronte durante questa operazione di rimozione, che alla fine è splen-

didamente riuscita, ecco il risultato della rimozione di uno dei due rivetti, l'altro non verrà estratto:



Sollevezione del rivetto.



Estrazione del rivetto.

La molla laminare viene fatta ruotare di 90 gradi dal supporto e quindi raddrizzata, cioè appiattita, lucidata e umettata con olio per armi per evitare che con il tempo presenti segni di ruggine. Si vede nelle foto il contatto piatto in argento che in questo tasto risulta saldato direttamente sulla molla.

Un lavoro complesso e molto delicato.



La molla viene quindi fissata al supporto tramite il suo rivetto originale, senza lasciare segni particolarmente evidenti della rimozione. Il risultato ottenuto è mostrato nella foto qui di fianco. Rimontata la molla sul braccio del pendolo si presenta finalmente parallela al supporto così come doveva essere in origine.

In questa nuova condizione di linearità ripristinata la molla laminare lunga acquisisce quel grado di flessibilità necessariamente differente per la genesi dei punti e delle linee.

Infatti quando oscilla, verso il contatto unico, mossa dal pendolo per fare i punti il supporto la rende più corta, ma deve invece sfruttare tutta la sua lunghezza quando viene premuta dalla leva delle linee verso il contatto unico.

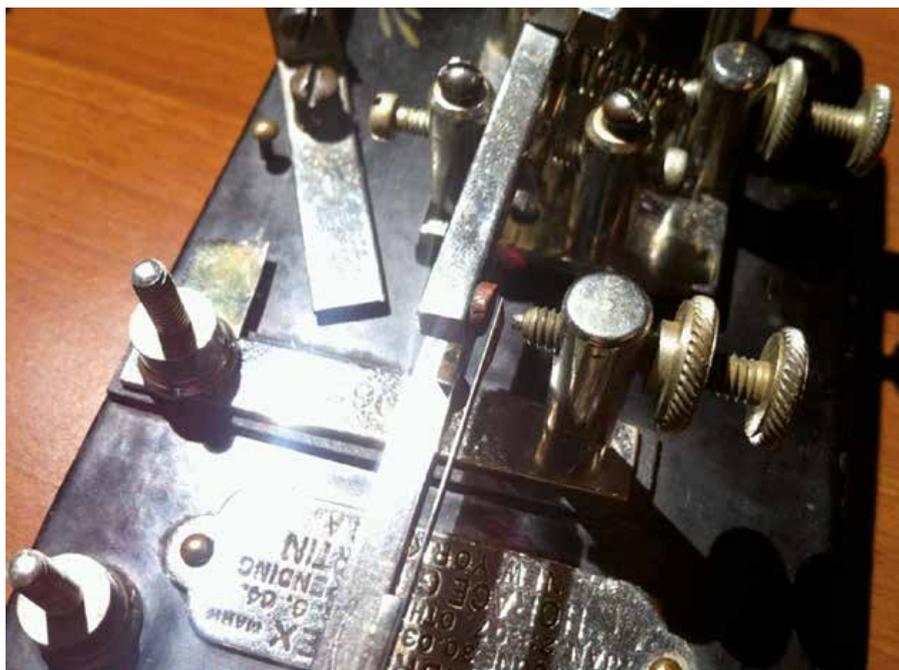
Il lavoro prosegue nella direzione di riottenere la condizione di linearità della struttura del pendolo che come visto in precedenza era cadente verso il basso rispetto all'originale.

Il lavoro consisteva quindi nel recuperare nuovamente quel giusto grado di serraggio dei ribattini che tengono assemblati assieme i due bracci alla molla piatta del pendolo.

Qui il problema è più complicato perché i ribattini non hanno una testa esterna ma sono a filo con i bracci stessi. Il lavoro quindi verrà svolto con dei punzoni calibrati e finalmente riottenuta la condizione di linearità iniziale nel suo complesso che il pendolo deve avere per svolgere il suo compito, scopro un altro problema. Il perno principale del pendolo non è dritto! È piegato vistosamente a formare una specie di V, sicuramente ha preso il classico colpo durante qualche trasporto a palette smontate sulla leva di comando principale. Questo è un punto nevralgico dei semiautomatici sovente colpito, in internet se ne vedono spesso gli effetti nefasti.

Fortunatamente il perno non è fatto in acciaio temprato come quelli che adottano i McElroy, è duttile, e quindi raddrizzarlo non è stato difficile. Messì gli opportuni spessori ad un estremo del perno che risulta irrimediabilmente piegato tra lui e la morsa che tiene ferma tutta la struttura del pendolo, viene assestato qualche deciso colpo di martello tramite un punzone nelle immediate vicinanze dove il perno entra nel braccio del pendolo e questo ritorna





Fasi di raddrizzamento del perno principale, si può notare apponendo una squadrina la sua linearità.

dritto con mia grande soddisfazione. Scopro inoltre che tutti i perni del sistema ad X di questo semiautomatico che lavorano dentro dei tubetti di ottone solidali ai bracci stessi nel complicato sistema, sono pieni di un olio molto denso.

Procedo con la completa rimozione di questo olio, e la successiva rilucidatura dei braccetti che sono semplicemente nichelati.

Rimontato il pendolo nella sua struttura si può osservare come questo è paral-

lelo alla base, appoggia al damper come previsto da Martin nel suo progetto iniziale, e la molla lunga è perfettamente allineata tra il contatto unico e il braccetto del comando delle linee.

Rimane un ulteriore aspetto finale da compiere nel restauro a questo punto sul sistema di comando per la "ricezione". Tutti i tasti di solito presentavano una leva laterale manuale che serviva per mettere la linea telegrafica in condizioni di ricevere messaggi o telegrammi, se questa veniva aperta era possibile trasmettere all'altro nodo. Il problema riscontrato era che la laminetta orizzontale del contatto fisso di questo circuito risultava terribilmente sformata e segnata e i punti dove si vedevano le parti consumate non coincidevano, risultava rovesciata, vedi la foto sotto a sinistra.

Anche qui ho dovuto smontare la colonnina del morsetto che tiene bloccata questa linguetta, l'ho raddrizzata, mettendola tra due lamine in acciaio per molle piatte, per non rovinarla con gli opportuni colpetti di martello necessari in questa fase. A destra l'immagine del lavoro finito.

Adesso il sistema lavora correttamente, notare il chiodo in ottone a lato della leva che ferma la corsa verso destra della leva manuale per chiudere il circuito di ricezione.

Alcuni particolari del tasto, a sinistra come risulta la molla lunga dopo l'intervento e a montaggio ultimato, a destra una immagine che descrive il complicato sistema ad X di questo semiautomatico.



Sulla linguetta il colore dell'ottone riaffiora sulla superficie della linguetta, che per mascherarlo andrebbe nuovamente nichelato, ma visto che l'oggetto ha 102 anni e nel suo complesso è in buone condizioni di nichelatura generale, posso tranquillamente lasciarlo così, forse è proprio questo particolare che può denunciare la vera età!

A questo punto il tasto risulta completamente restaurato in tutti i punti della sua complicatissima meccanica, non è stata certamente una "passeggiata" durata l'intera

mattinata del sabato che mi ha permesso di conoscere meglio tutto il complicato meccanismo di questo curioso tasto che sfrutta un solo contatto per fare i punti e le linee. A questo punto non restava che collegarlo ad un oscillografo e verificare la differenza, se c'era, tra prima e dopo un restauro del genere. Meccanicamente era ritornato come da suo progetto iniziale, proprio come descritto nel brevetto nei suoi disegni.

Le regolazioni del pendolo procedono esattamente come per tutti i tasti semiautomatici, prima si esegue l'appoggio del braccio del pendolo sul damper, poi si cerca una posizione empirica, indotta dall'esperienza, dove il braccio del pendolo inizia ad oscillare con una certa ampiezza non troppo eccessiva, si avvicina la vite del contatto e si aggiustano tutte le regolazioni per ottenere la genesi corretta dei punti, regolazioni queste che eseguo oramai da tempo ad orecchio.

I punti con mia grande sorpresa e contentezza risultano netti e precisi, a questo punto vado a regolare la vite che determina la distanza tra la leva di comando delle linee e la molla lunga, infatti questa quando azionata premerà la molla verso il contatto fisso determinando la genesi delle linee.

Le regolazioni sono schiette, ad ogni impostazione il tasto risponde con variazioni nette, dopo varie prove raggiungo l'ottimale. Sposto il peso tra la minima velocità e la massima, l'escursione di velocità ottenuta non è ampia come negli altri semiautomatici, parte da un minimo stimato intorno ai 16 WPM per arrivare ad un massimo di 28 WPM. Un tasto che si presta bene per lavorare nel cosiddetto ragchew, il QSO in chiaro o informale, ma da un semiautomatico che cosa si vuol pretendere di più?

Questo tasto viene descritto come avere una manipolazione particolare, soprattutto nei cambi di direzione, risulta lento, determinando una caratteristica che agli esperti risulta renderlo riconoscibile. In effetti prima del restauro anche io ho ricevuto questa impressione, peraltro anche fastidiosa alla manipolazione, ma dopo questo tipo di restauro la manipolazione è risultata esattamente uguale come per tutti gli altri semiautomatici, e non ho più notato quel particolare che viene definito come "marcato nei cambi di direzione" anzi tutt'altro!

Considerando i punti di usura delle parti in movimento questo tasto ha veramente lavorato tanto, chissà in quale ufficio!? Questo non lo sapremo mai.

Dopo un restauro del genere "l'oggetto" è passato dal semplice soprammobile antico di bella presenza, ad un altro semiautomatico che va usato sistematicamente assieme a tutti gli altri, regalandogli una seconda vita lunga quanto la prima.



CONTEST INORC 2013 E 2014 • Importanti novità nella tradizione

di Fabio Coppola IZ8DSS INORC #625 (Contest Manager INORC)

L'edizione del 2013 del Contest INORC sicuramente da una partecipazione ridotta rispetto agli anni passati: le stazioni Naval sono rimaste invariate rispetto all'edizione del 2012 (58 log inviati), mentre gli indipendenti invece appena 31 partecipanti rispetto agli oltre 67 della passata edizione. Quali possono essere state le cause? Di sicuro la concomitanza con il TOPS Activity Contest ha creato qualche difficoltà, ma di sicuro la cosa che ha stupito quest'anno è l'assoluta mancanza di operatori da DL.

Ad ogni modo si sta cercando di rilanciare il Contest INORC pubblicizzando ulteriormente il regolamento e la data di svolgimento: forse quest'anno, partiti in ritardo con l'uscita del regolamento, si è cercato di fare quello che si è potuto. Per la prossima edizione 2014 invece si parte con un anno di anticipo: è già pronto il nuovo regolamento con alcune importanti modifiche.

Innanzitutto verrà accettato solo il log in formato CABRILLO e log cartacei. Non verranno accettati altri formati elettronici. Questo per un motivo molto semplice: oltre il 90% dei log inviati erano già in formato Cabrillo, solo qualcuno ha inviato file in formati diversi (excel). Pochissimi invece i formati cartacei. Il log Cabrillo dovrà essere inviato sul sito www.ua9qcq.com attraverso una procedura semplicissima di upload (cioè di caricamento del file): questa nuova forma di invio consentirà ad ognuno di voi di fare una prima verifica del log, in particolare modo se sono state riportate informazioni errate nei rapporti di scambio e quindi poter provvedere alla loro eventuale correzione. Inoltre sul sito www.inorc.it per agevolare il lavoro di invio log verrà pubblicato il link direttamente sulla Home Page del sito nel periodo in cui sarà possibile inviare il log. Ad ogni modo per fare una corretta

compilazione del log vi consiglio ormai i collaudatissimi software di compilazione dei log (QARtest, SD di E15DI ed in particolare modo il software realizzato dal nostro socio IK1YBL Paolo "Test-INORC", che ha provveduto a realizzare un software specifico per il nostro contest, estremamente semplice ed a prova di errore).

Inoltre è strettamente consigliato anche a coloro i quali non vogliono lasciare la penna per il PC l'invio digitale del file di log per un motivo molto semplice: purtroppo il sistema postale negli ultimi tempi sta causando non pochi disguidi a chi preferisce inviare il log cartaceo: basti pensare che sono pervenuti log di SWL addirittura dopo un mese circa la spedizione!

Ovviamente i log, per esigenza di tempo e di pubblicazione dei risultati sulla Newsletter 2014, non potevano più essere presi in considerazione.

Voi direte: ma perchè il nuovo Contest Manager sta facendo tutto questo? Semplice: la serietà di un Contest passa attraverso la correzione dei log. Ho seguito le indicazioni del mio amico Roberto Soro I2WJ, Contest manager dell'ARI, perchè, essendo persona particolarmente precisa, ha provveduto a rivoluzionare i contest ARI in HF; attraverso una correzione dei log al limite del maniacale, ha rilanciato l'ARI DX e il Contest delle Sezioni dopo un periodo di stanca e di manchevolezze passate; attualmente questi contest tra i più partecipati e seri in Italia e all'estero.

Il tutto è concentrato sulla correzione dei log: nella prossima edizione del 2014 gli stessi vengono controllati ad uno ad uno attraverso un software opportunamente modificato, dal quale il risultato finale è la redazione non solo dei punteggi e delle classifiche, ma un report per OGNI parte-

cipante al contest, in cui vengono inseriti tutti gli errori commessi, se il rapporto è sbagliato e cosa è sbagliato, in modo tale da consentire anche al partecipante di effettuare un'auto-analisi degli errori. Ritengo che solo con la serietà di correzione dei log il livello qualitativo può migliorare e soprattutto consentire un incremento dei partecipanti alla categoria Indipendenti che, non dobbiamo mai dimenticarlo, possono diventare aspiranti Naval!

Altra novità sul regolamento 2014 è la riduzione del tempo di invio dei log sia per i partecipanti che per gli SWL: i partecipanti devono inviare il proprio log entro e non oltre il 14 dicembre (tempo diminuito ad una settimana) mentre gli SWL il tempo è ridotto a SOLI DUE giorni. I motivi sono ben chiari: se un partecipante redige il log ed imputa il qso durante il contest, non vedo perchè poi ci vogliono 3 settimane ad inviarlo. Per quanto riguarda invece gli SWL il regolamento è diventato ancora più drastico perchè molti potrebbero, con l'utilizzo di un bellissimo ricevitore panoramico, registrare tutto il traffico su una banda e poi riscoltare i qso: il tutto al fine di evitare quindi problemi di eventuali comportamenti antisportivi. Viene inoltre vietata l'attività di self-spotting sul Cluster.

Per il resto invece non cambia assolutamente nulla, il Contest è rimasto uguale nello svolgimento e nel regolamento, e già fin da ora viene pubblicato sul Newsletter 2014 e su radio!

Ad ogni modo sia io che Paolo IK1YBL siamo disponibili a dare indicazioni sull'utilizzo del software anche per i neofiti: basta fissare uno sked via posta elettronica e via skype dare tutte le spiegazioni. Il mio indirizzo mail è: iz8dss@arisa.it e il mio contatto Skype è IZ8DSS. Buon Contest a tutti!



CONTEST INORC 2013 E 2014 • Commenti dei partecipanti

I0YQX: Anche per quest'anno ho assicurato la mia presenza. È più forte di me, i contest non mi piacciono.

I2AZ: Contest affascinante, è possibile trovare vecchi amici e scambiare saluti e auguri senza badare al tempo. Un contest diverso da tutti gli altri dove brillano i rapporti umani a scapito della fretta.

I6HWD: Divertimento assicurato anche se (a mio parere) la partecipazione non è stata proprio tanta...

I7ALE: Come da anni, per questo Contest uso SD.

I4CQO: Dalle 16 in poi impossibile continuare per inizio contest TOPS ACTIVITY. Un altro se ne aggiunge dalle ore 20 L'Ukraine DX. Quasi impossibile lavorare.

IK1YBL: COME SEMPRE BEL CONTEST, CHIUSI 10,15 PER I 20 POCHI QSO, BUONI I 40, PER GLI 80 DEVO SEMPRE METTERE ANTENNE ADEGUATE.

IK2SOE: Sempre gli stessi, sempre di meno, e condizioni sempre più scarse e noiose di natura ignota sempre più ferocemente presente. Partecipare, per me, sta diventando, ogni anno di più, un'impresa eroica.

IK3TZB: Edizione un po' sotto tono. Sono mancati i qso con gli amici dei Naval Club europei e questo ha penalizzato i punteggi (almeno il mio!). Grazie a tutti de Ik3tzb.

IK6DIN: Solo poche ore del sabato per questo bel Contest. Mi sono divertito lo stesso a passare qualche punto. Alla prossima.

I5OPGF: Ho avuto più tempo del solito, ho partecipato con il mio ic-7400 max 100w con il dipolo monobanda dei 40, non ho ancora fatto in tempo a risistemare gli altri fili...

IT9LWP: Un vero divertimento... anche se ho collegato poche stazioni, soltanto in 2 bande 40/80 m.

IW1BCO: Ho operato in QRP con FT-817 pwr 5W antenna delta loop 80M e tasto verticale.

IW2MXE: MI SONO DIVERTITO MOLTO GRAZIE ALLO STAFF.

IZ0DBA: Grazie a tutti gli OM che hanno partecipato al Contest e che mi hanno collegato. Spero di esserci anche per il 2014.

I28PPH: Purtroppo ho avuto poco tempo e sono riuscito a realizzare solo 9 qso. L'importante è partecipare. 73 de IZ8PPH.

IK8SCR: Solo poco tempo, purtroppo!!!

SP7-003-24 (SWL): Thanks for the Contest not many stations in my log because i found info about inorc too late... all the best wishes from polish swl and to the next year i hope with more points hi 73.

I5BYL: Troppi Contest nella stessa giornata e quindi un QRM incredibile. Ciò nonostante vi è stata una scarsa partecipazione al Contest. Però mi sono divertito un mondo!!!

I2QIL: Circa un paio d'ore per salutare qualche amico, sempre un'ottima occasione, grazie!

I2MDI: Buona partecipazione. Ho avuto il piacere di incontrare in radio tanti amici. Come sempre molto QRM dovuto ad altri contest (LA). Con le mie antenne... Hl una piccola loop magnetica home made di 1 metro di diametro per i 7 Mhz. Un tx home made 20 w. Mi sono molto divertito. Cari 73.



SOCI INORC 2014

N. PROGR.	N. INORC	CALL	NOME
1	4	IT9PBR	PIERO
2	14	I8CXU	ROCCO
3	33	I0PAB	GIOVANNI
4	34	I6LWK	MARINO
5	35	IZ7DJR	GAETANO
6	36	IC8CQF	PASQUALE
7	44	IS0IGV	GIOVANNI
8	46	IT9VPP	ROSARIO
9	50	I7PHH	GIANBATTISTA
10	51	I1ZB	ANTONIO
11	56	IV3TRK	SILVIO
12	57	IK1RKN	GINO
13	63	I0ZRM	VINCENZO
14	65	I1AND	NICOLINO
15	70	I6VDB	ROMANO
16	75	I0SNA	ANTONIO
17	82	I4ZFY	SERGIO
19	86	IT9NYK	MAURO
20	93	I7CPA	ALDO
22	102	I5NQK	ANTONIO
23	110	I8SCY	GIOVANNI
24	112	I4CQO	GIACOMO
25	121	I7LMR	LUCA
26	125	IT9JDB	ONOFRIO
27	129	I0ZYA	ALDO
28	131	I0IRS	SERGIO
29	133	W8KJP	DEL E.
30	134	IK1AUS	LUCA
31	136	IK3AWP	ROBERTO
33	141	I1FEQ	FERDINANDO
34	147	IK1CCS	FERRUCCIO
36	153	IT9CFS	SALVATORE
37	160	DL0MF	MF RUNDE
38	163	I3DBD	DINO
39	168	I3FDZ	FIORINO
40	171	I1OYJ	SERGIO
41	172	IK0CAJ	PIETRO
42	176	I0UYI	ROBERTO
43	177	I7OEB	MAURO
44	181	IV3HWF	FABIO
45	186	IZ1GAR	EMILIO
46	191	HB9ASZ	BERNHARD
47	200	IK8FIQ	AGOSTINO
48	212	I5OBQ	VITTORIO
49	219	4X1FC	DANIEL
50	223	IK0JFS	COSMO
51	230	IK7IBC	GIROLAMO
52	231	IK6IJF	ALFREDO
53	232	IK6ARS	DANIELE
54	235	IK1HJS	CARLO
55	236	IK2ILG	FERMO
56	240	IK8ACR	MICHELANGELO
57	241	IK0AAE	DAMIANO
58	242	OE8NIK	NIKOLAUS A.
59	250	I7FML	FRANCESCO
60	254	I1FX	FRANCESCO
61	256	I1ZYR	ARMANDO
62	258	I1FLC	LUIGI
63	260	IK3HZS	BRUNO
64	263	IK3OGI	SALVATORE
65	266	I8JYK	LUIGI
67	277	IK2NUX	FRANCESCO
68	292	IK1QBT	ANTONIO
69	295	IK1FXX	MASSIMO
70	301	IK1DPA	ROBERTO
71	303	IK1PML	OTTAVIO

SOCI INORC 2014

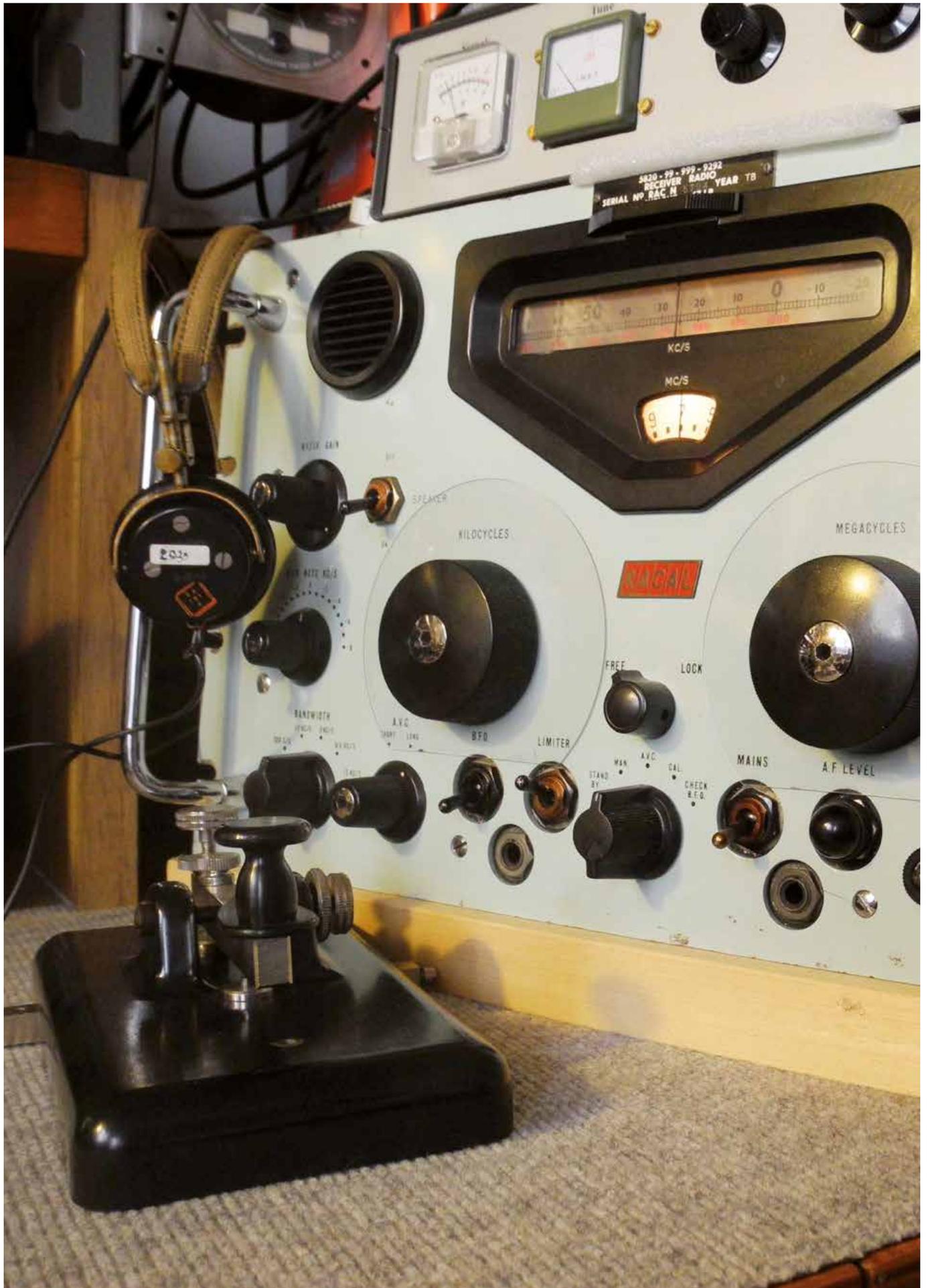
N. PROGR.	N. INORC	CALL	NOME
72	306	I8KCL	LUIGI
73	308	TK5MP	TOMASO
74	309	IK0SWT	GERARDO
75	316	IM0GNF	SALVATORE
76	320	IN3SFL	LORENZO
77	325	IK2SOE	ANDREA
78	327	IK2UJF	ERMANNNO
79	328	IK0UQX	LUIGI
81	329	IZ0AMM	LORENZO
82	332	IK0GHA	MASSIMO
83	333	IT9DSA	ANTONIO
84	335	IK1YIG	MARIO
85	336	I3TXQ	GIULIO
86	337	I6HWD	DOMENICO
87	338	IK0XBE	GIOVANNI
88	342	I6FDJ	FILIPPO
89	345	I0MPX	PIETRO
90	348	IK7TVE	PASQUALE
91	351	IK5SRJ	LORENZO
92	358	IK0VNO	FILIPPO
93	361	IK1CME	DEMETRIO
94	362	IK7AGT	GIUSEPPE
95	363	IT9MRM	ALBERTO
96	364	IK0PRH	BIAGIO
97	365	I7HQS	GIUSEPPE
98	366	IM0SDX	PIERGIORGIO
99	367	I2XBO	ADRIANO
100	370	IZ6BUV	LEONARDO
102	371	I1OXO	UMBERTO
103	373	IZ5BBU	GIUSEPPE
104	374	IZ0DDD	NATALE
105	375	IT9ULI	GENTILE
106	382	I8MTQ	PAOLO
107	384	I6EWK	ENRICO
108	385	IZ3DRU	FERDINANDO ATTILIO
109	386	IZ0EMX	GAETANO
110	388	I1XTA	ARMANDO
111	389	I1PIM	PIERI
112	391	I1SAF	GIULIANO
113	393	IZ1CDM	ROBERTO
114	395	IZ1CQW	ROCCO
115	396	IT9DNW	SALVATORE
116	397	IK1FVO	MASSIMO
117	399	I1OFN	FRANCO
118	400	IK8FSK	VINCENZO
119	401	IS0PZR	ALBERTO
120	403	IZ1FZJ	NAZZARENO
121	419	I1MQ	ADA
122	421	IK0ATK	SALVATORE
123	426	I7OHP	OSCAR
124	429	IK8VRP	ANDREA
125	431	I0WOK	CARLO
126	434	I0FUQ	SERGIO
127	439	I1RGF	GIUSEPPE
128	445	IT9ULN	ANGELO
129	449	I0YWH	ADALBERTO
130	450	IK5ZQB	LAURO
131	452	I0YQX	ITALO
132	453	ON4AIP (IZ0AIP)	STEFAN
133	455	F6DUR	GASPARD
134	456	IK0RFV	SILVANO
135	457	I0MVL	VITTORIO
136	458	I2CZQ	PIETRO
137	459	HB9KAZ	AGOSTINO
138	460	I2RTF	PIETRO
140	462	IK0IXI	FABIO

SOCI INORC 2014

N. PROGR.	N. INORC	CALL	NOME
141	471	I7ALE	ALESSANDRO
142	472	I2QIL	ANTONIO
143	477	IZ1CLA	SAURO
144	479	I1RQJ	CESARE
145	480	F6IIE	MAURICE
146	481	I2AZ	GIUSEPPE
147	484	I0AHV	GIORGIO
148	486	I0XXR	GIANCARLO
149	489	I0VOK	OLGA
150	490	IT9SIJ	GAETANO
151	492	IK2WYW	UGO
152	493	IK3SBA	MARIO
153	496	IZ3ASA	RODOLFO
154	497	IK0XKN	GIOVANNI
155	499	I7PXV	VINCENZO
156	501	IZ4AGI	MAURIZIO
157	503	I0WTD	STEFANO
158	504	IK4UPU	ANTON MARIO
159	507	IZ7EBY	ANTONIO
160	509	IK1WNO	ENRICO
161	511	I1UP	GIORGIO
162	513	IZ0EHW	GAETANO
163	514	IZ6FCK	GIAMPIERO
164	516	IK1EZC	MICHELINO
165	517	I3JSS	ADRIANO
166	518	IZ3CQI	CRISTIANO
167	519	IK8CQH	GIOVANNI
168	520	IZ6FYI	GIUSEPPE
169	521	I5OUL	LUCIANO
170	523	IS0PGF	GIOVANNI
171	527	IZ7FUN	VITO DONATO
172	528	IS0UWX	MARCO
173	529	IS0HJQ	FRANCO
174	530	IK3WUZ	DIEGO
175	531	IK5SRD	ANDREA
176	532	IK1VEI	MARIO
177	533	N2DE	ULRICH
178	534	IK2CZQ	ANTONIO
179	535	IK4HAQ	MARIO
180	537	IK0BOU	PAOLO
181	538	9A2ZR	DUŠAN
182	539	IK4UQK	FRANCO
183	542	IK1YBL	PAOLO
184	543	IZ1ELP	EDGARDO
185	544	IZ0DBA	GIACOMO
186	545	IV3YNB	MATTEO
187	547	IZ1FCF	FABRIZIO
188	548	IZ0INZ	ELIO
189	549	IT9NCO	ANTONIO
191	552	IK5TSZ	PATRIZIO
192	553	I1YTO	CARMELO
193	555	IZ0CWW	MARINO
194	556	IZ3GVL	CORRADO
195	557	I1XSG	GIANFRANCO
196	558	IZ7NDH	MASSIMO
197	559	I4CEA	CARLO
198	560	I1ANP	MARIO
199	561	IZ7MFF	GIORGIO
200	562	I4OYU	GABRIELLA
201	563	IK5DEZ	MAURIZIO
202	564	IW5ELP	SIMONE
203	565	IZ5MOQ	ALESSANDRO
204	566	IZ3GHP	MATTEO
205	567	IK6BAK	ELISEO
206	568	I6MAT	GIORGIO
207	569	IS0FQK	PATRIZIO ETTORE

SOCI INORC 2014

N. PROGR.	N. INORC	CALL	NOME
208	570	R5GM	YURI
209	572	IK3TZB	GINO
210	573	IK0LZR	RAOUL
211	574	I5NOC	GIAMPIERO
212	575	DL9CM	ROLF
213	576	IK2JUB	STEFANO
214	577	IN3FHE	HELGA
215	578	SV1UG	ATHANASIOS
216	580	UA0IDZ	IGOR
217	581	IK0QDI	BENEDETTO
218	582	IK1XHN	DANILO
219	583	IZ4PHG	SALVATORE
220	584	IK5ZAA	ROBERTO
221	585	IT9RRU	MAURIZIO
222	586	I1GIS	ROBERTO
223	587	IZ0SPE	RINO
224	588	I5BYL	FRANCO
226	589	IN3ACV	LUCA
227	591	IK5VLP	ALESSANDRO
228	HM	DJ6SI	BALDUR
229	160	DL0MF	MF RUNDE
230	185	G3LIK	MICK
232	592	I8PXT	PIETRO
233	594	I2MDI	SILVANO
234	595	IZ0ETE	EMANUELE
236	596	I5NXH	FABRIZIO
237	598	IZ3JQQ	GIUSEPPE
238	599	IZ8GCB	GAETANO
240	600	I1QII	DIEGO
241	602	IZ5GRS	ANDREA
242	603	IK5VLL	ANDREA
243	604	IZ8NGH	ALFONSO
244	605	IK1JFZ	VINICIO
245	606	R7BN	VALERY
246	607	IT9BUA	NATALINO
247	608	DL7DO	RALF
248	609	IS0PEV	SERGIO
249	610	W1ZMB	ANTONY
250	611	WB2LQF	STANLEY JOHN
251	612	PA7RA	RIEN
252	613	IZ0LKW	CARLO
253	614	IT9LWP	FABIO
254	615	IZ2RBR	ESAU'
255	616	IK2UWA	DANIELE
256	617	IK0TUJ	ANTONINO
257	618	IK6REB	SIMONE
258	619	IW7EEX	GIANLUCA
259	620	IZ1VNT	ROBERTO
260	621	IT9BVO	ALFIO
261	622	IT9BRY	AMERIGO
262	623	IK6DIN	ALCIDE
263	624	I6QON	MAURIZIO
264	625	IZ8DSS	FABIO
265	626	IK1QAD	VALTER
266	627	IN3AEF	MARIO STEFANO
267	628	IW2MXE	DIEGO
268	629	IZ0TZI	GIOVANNI
269	630	IK5DNB	ALESSIO
270	631	IZ3NWT	TIZIANO
271	632	IK0PHU	ANTONELLO
272	633	IK2DED	GIULIO
273	634	IZ4NXG	RENATO
274	635	IK0NOJ	DANIELE
275	636	IZ8SWO	EVERALDO
276	637	IK8TEO	FRANCESCO



I GADGET DELL'INORC



Spilla € 2,00



Portachiavi € 2,00



Targa in legno € 15,00



Cappello € 4,00



Crest € 15,00



Targa € 10,00

Adesivi € 0,50



Crest in legno € 20,00

Per info e ordini rivolgersi al
Segretario ITALO MARTELLA IOYQX
secretary@inorc.it

